

Oggi la pagina dedicata  
alle «ore libere»

A pagina 8

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In un discorso alla Conferenza dei comunisti lombardi

## Togliatti: una nuova politica per la svolta a sinistra

I rapporti col PSI,  
le terze forze ed  
il mondo cattolico - Insegnamenti  
dell'elezione del  
Capo dello Stato

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. La conferenza regionale dei comunisti lombardi si è conclusa questa mattina al Teatro Lirico di Milano con un importante discorso del compagno Palmiro Togliatti. Il segretario generale del PCI ha parlato dinanzi a una grande folla che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Altre migliaia di persone, impossibilitate ad entrare nella sala gremitissima, hanno seguito il discorso dalle vie adiacenti, attraverso gli altoparlanti. Una manifestazione d'ammirazione e d'affetto, particolarmente insistente e toccante, è stata tributata a Togliatti all'uscita del teatro. La sua automobile è stata a lungo bloccata dalla folla che applaudiva.

Dopo avere portato il saluto del Comitato Centrale ai comunisti lombardi, a tutti i lavoratori della Regione e, in particolare agli operai della Borsighe che hanno saputo dare l'esempio che doveva essere dato contro la tracotanza padronale, Togliatti ha rivolto alcune parole a quegli organi di stampa avversari del nostro Partito che hanno voluto tessere assurde speculazioni sulla sua presenza alla Conferenza regionale, ripetendo le frasi fatte della polemica anticomunista «vuote di contenuto e alquanto sceme». Se ci troviamo d'accordo noi, allora siamo senza cervello. Se discutiamo, allora chi sa che cosa c'è dietro: tra questi due poli oscilla l'avversario nel giudicarci. Ma, discussione è unità sono due momenti che in un partito serio della classe operaia, e di grandi tradizioni, si conciliano pienamente. Un tale partito, qual è il nostro, sa che obbligatorio discutere e saper trovare e rafforzare l'unità del movimento. Inoltre, noi discutiamo apertamente.

Se sono venuto qui — afferma Togliatti — ciò dipende dalla importanza che attribuiamo a questa conferenza. Noi diamo importanza a questa regione e a questa città. Da qui la partita la ripresa economica. E Milano ha continuato ad esercitare, in modo sempre più marcato, la sua funzione di città-pilota di tutto lo sviluppo economico. La Lombardia è la regione dove vi è grande varietà di forze sociali e politiche democratiche che si muovono, sia in seno ai partiti della classe operaia che in partiti di altra origine. I problemi nazionali assumono qui un rilievo particolare. E da Milano è partito il movimento per ricerche e trovare nuove formule nella direzione della vita nazionale: la formula del centro-sinistra. Ci troviamo di fronte alla maggiore concentrazione di classe operaia in grandi fabbriche e in nucoli e medie officine: una classe operaia in aumento, e questo è elemento di grande importanza.

In quale condizione si trova (segue in penultima pagina)



MILANO — Il compagno Togliatti mentre parla alla Conferenza dei comunisti lombardi (Telefoto)

Fino a venerdì aule deserte

## Comincia domani lo sciopero in tutte le scuole

L'astensione dei ferrovieri prevista per il 29 maggio

A partire da domani mattina fino a venerdì, le scuole di ogni ordine e grado rimarranno nuovamente deserte. I 340 mila insegnanti della scuola pubblica ricorrono allo sciopero, per la seconda volta in due mesi, per affermare il diritto a un miglioramento economico — l'assegno integrativo recentemente concesso a numerose categorie di statali — che in linea di principio nessuno ha osato contestare.

Ragioni di bilancio, ha spiegato l'on. Fanfani, nella lettera consegnata sabato ai colleghi della scuola, delle quali dovrebbe fare le spese ancora una volta, e a preferenza di altri settori la scuola pubblica, mentre proprio la settimana scorsa l'on. Guidi ha annunciato in Parlamento cospicui stanziamenti destinati alla scuola privata, cioè quella clericale. Gli insegnanti — che da alcuni mesi hanno ritrovato la loro unità nell'Intesa intersindacale cui aderiscono tutte le principali organizzazioni di categoria, escluso il SINASCISL-CISL — questa volta hanno rotto il giuoco, sono decisi a dare il loro contributo perché abbia termine la politica dei pannicelli calati attuata verso la scuola.

Nella riunione tenuta dall'Intesa sabato sera, dopo lo incontro con Fanfani, la maggioranza dei sindacalisti presenti ha sostenuto la necessità di una risposta più energetica, con uno sciopero di dieci giorni. Il desiderio di una volta, facendo appello alla maggiore concentrazione di classe operaia in grandi fabbriche e in nucoli e medie officine: una classe operaia in aumento, e questo è elemento di grande importanza.

In quale condizione si trova (segue in penultima pagina)

## Mano tesa di Moro alla destra laurina

Immediata replica di Ingrao a Napoli - I discorsi di Longo e Pajetta - Lombardi preoccupato per il programma di governo

Un grave discorso di mano tesa alla destra ha pronunciato ieri Moro a Napoli. Dopo la estrema fascista e il comunismo. Per questo ha aggiunto Moro — abbiamo apprezzato il rifiuto liberale di non dare adito a una grande destra. «E' fatto — ha detto poi Moro — che noi abbiamo rivolto il nostro discorso solo a sinistra per allargare l'area democratica. Anche ai monarchici noi abbiamo chiesto di svincolarsi dalla suggestione dell'estrema fascista».

Ma — ha detto Moro — i monarchici non sanno guardare lontano, prendono decisioni frettolose, senza un retroterra di ripensamento». Il segretario della DC ha quindi ribaltato la sua visione strumentale e anticomunista della operazione di centro-sinistra. «Il nuovo governo — egli ha detto — non è uno strumento per una svolta a sinistra ma è un nuovo e più moderno strumento democratico di lotta al totalitarismo. Il nostro obiettivo fondamentale resta quello di isolare e mettere fuori gioco il PCI che resta il nostro grande avversario. Ciò è alla base della recente esperienza di governo». Moro ha riconfermato che la DC terrà fede ai suoi impegni di governo e, a proposito della presenza del PSI nella maggioranza, ha affermato che la DC «ha voluto esplorare responsabilmente le possibilità di impegnare forze come il PSI che hanno peso nella vita pubblica. Noi seguiamo questo esperimento con disincanto e senza illusione».

**INGRAO A NAPOLI** Una risposta a Moro ha dato, a Napoli, il compagno Ingrao che ha parlato al Vomero. Moro, egli ha detto, non solo non ha criticato lo scandalo malgaverno laurino, ma ha tenuto a sottolineare che la DC aveva aperto un discorso anche a destra ed ha invitato i monarchici a non essere «frettolosi» e «impatienti», a «guardare lontano», a «capire» che la DC «è quella di sempre», e a concentrare quindi le forze contro il comunismo. Moro ha fatto questo invito alla destra nel nome dell'allargamento dell'area democratica. Ma a Napoli — ha detto Ingrao — non ci può essere espansione dell'area democratica che non si fondi in primo luogo sulla difesa della destra monarchica e fascista e sulla sconfitta della destra.

**IN GRANDE STILE**

La notizia dello sciopero, giunta ieri in tutta Italia con le ultime edizioni dei giornali, è stata accolta con soddisfazione dagli insegnanti. Da Salerno gli insegnanti elementari e medi, riuniti nella settimana scorsa l'on. Guidi ha comunicato che non aderisce allo sciopero. Si tratta evidentemente di un tentativo di divisione del fronte degli insegnanti, che in partenza è frustrato dalla decisione del Comitato centrale del SASMI (Sindacato nazionale scuola media italiana), che ha deliberato di non chiudere i suoi lavori se non ci sarà una presa di posizione che non riteniamo caratterizzata dal dinamismo degli insegnanti, impegnati in un sempre più ampio dialogo con le forze democratiche del paese sui problemi della scuola, ma è benissimo indicativa della esasperazione di alcuni per il continuo, logorante rinvio cui il governo destina le esigenze della scuola.

Un'altra categoria di dipendenti pubblici, i ferrovieri, si preparano allo sciopero. Entro oggi e prevista la proclamazione di una prima azione di 24 ore a partire dalla mezzanotte del 28 maggio per la quale esiste già un'intesa fra i sindacati della CGIL, CISL e UIL.

I discorsi della domenica

## Battistini maglia rosa



Graziano Battistini è la seconda maglia rosa del Giro d'Italia 1962. Il corridore della Legnano ha trionfato a Sestri Levante precedendo di 4" Ongena, Hovenaeus e Pambianco. In classifica generale dopo Battistini sono piazzati Pambianco, Suarez e Moser a 4" (In III pagina i nostri servizi). Nella telefoto: Battistini indossa la maglia rosa

Krusciov rientrato nell'URSS

## Mosca e Sofia concordi: disatomizzare i Balcani

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 20.

La delegazione sovietica,

capoggiata dal compagno

Krusciov, stamane alle 10 ha

lasciato Sofia in aereo per

far ritorno a Mosca (dove è

giunta nel primo pomeriggio).

All'aeroporto della capi-

tezza bulgara, dove si era

raccolte alcune migliaia

di persone, Jivkov ha rivol-

to agli ospiti sovietici un

saluto al quale ha ri-

posto le decisioni prese

qualificate come un

acceleratore del riamor-

to i due partiti. Questa

unità di vedute viene raf-

forzata nella dichiarazione

comune che verrà pubblicata che i paesi socialisti e tut-

Tre preti arrestati  
dalla polizia di Franco

A pagina 10

Sciolti partiti e Parlamento

## Fascismo aperto in Argentina

Il 29 maggio sci-  
pero generale

Tributi e  
chierici

BUENOS AIRES, 20. Il governo argentino ha deciso la scorsa notte di assumere il controllo diretto di tutti i Partiti politici, senza distinzione, e di sospendere «sine die» le riunioni del Parlamento. In pratica i due provvedimenti significano lo scioglimento sia dei Partiti che del Congresso nazionale. L'annuncio delle misure liberticide che fanno piombare il paese nel fascismo aperto, è stato dato questa mattina alle 7, ora italiana, al termine di una riunione di Gabinetto, presieduta dal presidente José María Guido, e protattasi per sei ore.

I provvedimenti odierni hanno colto di sorpresa gli osservatori politici in quanto si riteneva che i capi militari fossero rimasti soddisfatti dalla decisione di Guido di alcune settimane fa di annullare le elezioni nazionali e provinciali del 18 marzo scorso e di rinviare di due anni le elezioni presidenziali.

Alcuni ora sostengono che i comandanti delle Forze armate hanno preteso delle nuove misure, che eliminano ogni opposizione legale al governo del presidente Guido, dopo che tutti i Partiti politici, esclusi quelli di estrema destra, hanno preso nettamente posizione contro il rinvio delle elezioni presidenziali, bocciando alla Camera la relativa legge.

In realtà i provvedimenti annunciati stamane non sono che la conseguenza logica del nuovo corso politico imposto all'Argentina dalla casta militare a nome dell'oligarchia terriera e dei gruppi monopolistici nazionali e stranieri. L'unica alternativa ad essi, oggi, è rappresentata da una vasta ed unitaria lotta popolare, capace di spezzare le catene imposte dai militari.

A causa della giornata festiva, non si sono avute notizie di reazioni alle misure di Guido. I sindacati, tuttavia, hanno già proclamato per il 29 maggio uno sciopero generale contro la politica economica del governo. E' probabile che la giornata di lotta sindacale si trasformi in giornata di lotta politica.

Cosciente dell'impopolarietà dei provvedimenti, Guido ha ammonito i suoi stessi ministri a non creare opposizioni, invitandoli, in caso contrario, a dimettersi. Egli ha altresì annunciato per il 31 marzo 1963 le nuove elezioni politiche.

Di tutto ciò l'Avanti! me ne scandalo: «In realtà, la nostra tendenza è soprattutto «ogni limite»: riconoscere l'esigenza della riforma tributaria a proposito di quella misura equivalente a chiedere che quella stessa misura risolva i problemi della scuola, degli ospedali, perché no, della tonsura dei chierici».

In verità non ci sembra di provvedimenti di un provvedimento è doloroso. E poiché si tratta di una misura tributaria occorre più pure distinguere tra un fatto tecnico e una misura di riforma. Dire che, così facendo, noi consideriamo «immondezza, anzi "monnezza" (come nella prima edizione diffusa da tutte le agenzie e poi ripetuta per puro riferimento alle ultime edizioni) tutto ciò che non rientra nella nostra riforma» è cosa falsa e grossolana, alimento volgare alla campagna anticomunista. Abbiamo scritto che apprezziamo il provvedimento nei suoi limiti; lo criticiamo per le manchevolezze (ritocco all'articolo 17); indichiamo la esigenza di lottare per la riforma tributaria a proposito di quella misura equivalente a chiedere che quella stessa misura risolva i problemi della scuola, degli ospedali, perché no, della tonsura dei chierici».

In verità non ci sembra di provvedimenti di un provvedimento è doloroso. E poiché si tratta di una misura tributaria occorre più pure distinguere tra un fatto tecnico e una misura di riforma. Dire che, così facendo, noi consideriamo «immondezza, anzi "monnezza" (come nella prima edizione diffusa da tutte le agenzie e poi ripetuta per puro riferimento alle ultime edizioni) tutto ciò che non rientra nella nostra riforma» è cosa falsa e grossolana, alimento volgare alla campagna anticomunista. Abbiamo scritto che apprezziamo il provvedimento nei suoi limiti; lo criticiamo per le manchevolezze (ritocco all'articolo 17); indichiamo la esigenza di lottare per la riforma tributaria a proposito di quella misura equivalente a chiedere che quella stessa misura risolva i problemi della scuola, degli ospedali, perché no, della tonsura dei chierici».

In verità non ci sembra di provvedimenti di un provvedimento è doloroso. E poiché si tratta di una misura tributaria occorre più pure distinguere tra un fatto tecnico e una misura di riforma. Dire che, così facendo, noi consideriamo «immondezza, anzi "monnezza" (come nella prima edizione diffusa da tutte le agenzie e poi ripetuta per puro riferimento alle ultime edizioni) tutto ciò che non rientra nella nostra riforma» è cosa falsa e grossolana, alimento volgare alla campagna anticomunista. Abbiamo scritto che apprezziamo il provvedimento nei suoi limiti; lo criticiamo per le manchevolezze (ritocco all'articolo 17); indichiamo la esigenza di lottare per la riforma tributaria a proposito di quella misura equivalente a chiedere che quella stessa misura risolva i problemi della scuola, degli ospedali, perché no, della tonsura dei chierici».

In verità non ci sembra di provvedimenti di un provvedimento è doloroso. E poiché si tratta di una misura tributaria occorre più pure distinguere tra un fatto tecnico e una misura di riforma. Dire che, così facendo, noi consideriamo «immondezza, anzi "monnezza" (come nella prima edizione diffusa da tutte le agenzie e poi ripetuta per puro riferimento alle ultime edizioni) tutto ciò che non rientra nella nostra riforma» è cosa falsa e grossolana, alimento volgare alla campagna anticomunista. Abbiamo scritto che apprezziamo il provvedimento nei suoi limiti; lo criticiamo per le manchevolezze (ritocco all'articolo 17); indichiamo la esigenza di lottare per la riforma tributaria a proposito di quella misura equivalente a chiedere che quella stessa misura risolva i problemi della scuola, degli ospedali, perché no, della tonsura dei chierici».

In verità non ci sembra di provvedimenti di un provvedimento è doloroso. E poiché si tratta di una misura tributaria occorre più pure distinguere tra un fatto tecnico e una misura di riforma. Dire che, così facendo, noi consideriamo «immondezza, anzi "monnezza" (come nella prima edizione diffusa da tutte le agenzie e poi ripetuta per puro riferimento alle ultime edizioni) tutto ciò che non rientra nella nostra riforma» è cosa falsa e grossolana, alimento volgare alla campagna anticomunista. Abbiamo scritto che apprezziamo il provvedimento nei suoi limiti; lo criticiamo per le manchevolezze (ritocco all'articolo 17); indichiamo la esigenza di lottare per la riforma tributaria a proposito di quella misura equivalente a chiedere che quella stessa misura risolva i problemi della scuola, degli ospedali, perché no, della tonsura dei chierici».

In verità non ci sembra di provvedimenti di un provvedimento è doloroso. E poiché si tratta di una misura tributaria occorre più pure distinguere tra un fatto tecnico e una misura di riforma. Dire che, così facendo, noi consideriamo «immondezza, anzi "monnezza" (come nella prima edizione diffusa da tutte le agenzie e poi ripetuta per puro riferimento alle ultime edizioni) tutto ciò che non rientra nella nostra riforma» è cosa falsa e grossolana, alimento volgare alla campagna anticomunista. Abbiamo scritto che apprezziamo il provvedimento nei suoi limiti; lo criticiamo per le manchevolezze (ritocco all'articolo 17); indichiamo la esigenza di lottare per la riforma tributaria a proposito di quella misura equivalente a chiedere che quella stessa misura risolva i problemi della scuola, degli ospedali, perché no, della tonsura dei chierici».

In verità non ci sembra di provvedimenti di un provvedimento è doloroso. E poiché si tratta di una misura tributaria occorre più pure distinguere tra un fatto tecnico e una misura di riforma. Dire che, così facendo, noi consideriamo «immondezza, anzi "monnezza" (come nella prima edizione diffusa da tutte le agenzie e poi ripetuta per puro riferimento alle ultime edizioni) tutto ciò che

Un milione per Vera Tozzi

# Grazie ai nostri lettori



Il marito di Vera Tozzi, Mario Pedrotti, che attualmente lavora in un cantiere della Strada del Sole, in provincia di Firenze, ieri è venuto a Roma, sia per rendere conto dell'attuale stato della moglie (l'altro giorno, la donna si è recata dal professore che l'ha operata e che segue il suo caso) sia per far una breve visita in redazione per ringraziare e per ringraziare tutti i nostri lettori, tutti coloro che hanno generosamente risposto al suo appello. A questo scopo ci ha anche lasciato una lettera che pubblicheremo domani. L'operario ha letto le centinaia di lettere e di biglietti che ci sono pervenuti, insieme col denaro, ed è rimasto profondamente commosso. Come è noto, la sottoscrizione — ora chiusa — supererà il milione di lire. Nella foto: Mario Pedrotti mentre sta leggendo le lettere inviate da tutta Italia.

## L'hanno arrestato

### Giovane zingaro col nome falso accumula guai

Per non scontare otto mesi di carcere, uno zingaro sorpreso a rubare da un poliziotto si è declinato ai poliziotti un nome falso. Ma il suo esponente è stato ben presto sconfitto due condanne per furto e una terza, probabilmente, per furto generale. Il mafioso, infatti, in una notte del dicembre scorso, penetrò nella abitazione dei fratelli Valerio e Claudio Paperi, facoltosi commercianti abitanti in un villino di via dei Laghi 16, e si mise a rovistare nelle camere nel tentativo di portare via quanta più roba preziosa gli capitava sotto mano. Ma si scontrò con gli abitanti della villa che portavano a scorrere, complessivamente, 2 anni e 6 mesi di prigione: ed è in attesa della terza condanna per false generalità.

## il partito

### Pajetta all'assemblea delle donne

Domani alle ore 16 al Teatro Eliseo si terrà una manifestazione elettorale del PCI sul tema: «Perché Roma sia capitale di pace e di progresso democratico, città amica delle famiglie, dei lavoratori delle donne».

Parlerà il compagno onorevole Giancarlo Pajetta, della Segreteria del PCI. Interverrà la compagna Maria Micali, presidente della compagine Marisa Rodano.

### Alicata al Brancaccio sulla scuola

Domani alle ore 17.30, alla sala Brancaccio, il compagno Mario Alicata parlerà agli insegnanti, agli studenti e ai cittadini romani sui problemi

della riforma democratica della scuola.

Presiederà la prof.ssa Paola Della Perk, dell'Ufficio elettrico della Gallarate Borghese, candidata come indipendente al Consiglio comunale. Interverranno anche i compagni professori Cini, Ferretti, Lapić, Borelli e la prof.ssa Carmela Mungo, indipendente.

#### Circoscrizione Salario

Questa sera alle 20.30, presso la sezione Ludovici, è convocato il Comitato della circoscrizione Salario.

#### Convocazioni

Nominano: ore 20 assemblea generale delle cellule di Vigna Mangano (Prof. Sabatini). La riunione è convocata da don Giacomo Casilina, convocata per questa sera e rinviata a data da destinarsi.

#### La sottoscrizione

Si informano le sezioni che da lunedì sono in distribuzione presso la sezione di amministrazione le cartelle da L. 500 per la sottoscrizione elettorale.

## La prima manifestazione elettorale

# DC: «programma senza impegni»

Colpa della guerra i debiti del Comune!

### Comodi obiettivi

## La destra «scatenata»

Il compagno Palleschi, con un lungo articolo «domenica sull'Avanti!», ci rivela con grande sicurezza i disegni della destra ecologica italiana. Ma per costruirsi un corredo bersaglio polemico, egli non si accorge di minimizzare l'importanza di quei forze che sono poi quelle tuttavia che trascurabili, dei gruppi più conservatori e reazionari del capitalismo — fino a credere che esse siano ridotte costi male da affidare la loro sorte, l'esclusività della difesa dei loro interessi, a quei provocatori fascisti che in questi giorni hanno fatto la loro ricomparsa sulle piazze dell'eburne Roma, respinti facilmente, in verità, malgrado l'appoggio più o meno larvato della polizia, dalla protesta unitaria dei democratici, dai comunisti, socialisti, dai socialdemocratici, dai antifascisti, da altre tendenze. E' solo questa la causa della destra ecologica, forse la battaglia per il rinnovamento d'Italia e già vinta, senza bisogno di altre battaglie. Solo un impegno può credere a tutto questo.

Il nuovo rigurgito missino porta una data che sembra sfuggire a Palleschi: quella della elezione del presidente della Repubblica con i voti determinanti, assecati da tutta la DC, dei fascisti e delle destra. E' da questo momento che le provocazioni hanno preso un carattere di maggiorate estensione e che i fascisti sono sentiti di nuovo in una situazione simile a quella in cui Tamagnini ha tentato la sua avventura a Roma. Già, ieri il partito del PSI ha una rancoria che neppure nel corso di una campagna elettorale può essere perdonata.

I pochi passi in avanti a muovere i fascisti, ma semmai i molti passi indietro di queste ultime settimane.

La DC parla di «continuità» (e oggi ne parla più di qualche mese fa), e Palleschi l'affretta, invece, a darle una gratuita patina di originalità. «L'ecologismo», dice, «è nato a Roma» — si è liberata dal pesante bagaglio clerico-fascista del passato — (anche se poi sente il bisogno di aggiungere che tutto ciò non è tuttavia sufficiente). La DC presenta la lista di sempre e un programma chiuso e chiuso ogni impegno serio e dove non si ha neppure il coraggio di parlare di centro-sinistra, e Palleschi polemizza invece con noi, dicendo che bisogna credere a ogni cosa il centro-sinistra dalle sue contraddizioni, e non distruggerlo. Ma chi lo distrugge, se non coloro che cercano di insabbiare anche i pochi impegni che erano stati presi?

Ora, il tempo che è stato, è stato, è stato anche e di chi, invece, nostro ammiratore.

La destra «scatenata» è a un punto, punitivamente, l'accusa, rivolta ai comunisti, di voler tornare all'«ecologia e superata unità d'azione».

Il frontismo: vede retro? Ma gli scongiuri non servono. Le conquiste della democrazia italiana sono conquiste di lotta unitaria, e senza una lotta largamente unitaria non è possibile pugnare le forze della destra ecologica che si annidano nella DC e dietro i fascisti, e i monarchici, e i portavoce del popolo del PSI. Una rancoria che neppure nel corso di una campagna elettorale può essere perdonata.

La «scatenata» è accaduta con quattro giorni a bordo di un frascaccione contro la sponda sinistra dell'isola, e l'azione pubblica è saltata sul ghiaione di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 26 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santo, di 21 anni, abitante in via Maria Lorenzini 13, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Barilotti, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

Il frontismo è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via

Amazzini, a forza velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono saltate sul breccejolo che cospinge l'asfalto e la vettura ha cominciato a sbandare.

Infine, l'autista ha tentato di bloccare l'auto e ha

proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni passanti li hanno soccorsi, accompagnandoli al pronto soccorso del San Camillo.

Una «scatenata» con quattro giovani a bordo è saltata sul ghiaione di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 26 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santo, di 21 anni, abitante in via Maria Lorenzini 13, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Barilotti, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

Il frontismo è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Amazzini, a forza velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono saltate sul breccejolo che cospinge l'asfalto e la vettura ha cominciato a sbandare.

Infine, l'autista ha tentato di bloccare l'auto e ha

proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni passanti li hanno soccorsi, accompagnandoli al pronto soccorso del San Camillo.

Una «scatenata» con quattro giovani a bordo è saltata sul ghiaione di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 26 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santo, di 21 anni, abitante in via Maria Lorenzini 13, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Barilotti, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

Il frontismo è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Amazzini, a forza velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono saltate sul breccejolo che cospinge l'asfalto e la vettura ha cominciato a sbandare.

Infine, l'autista ha tentato di bloccare l'auto e ha

proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni passanti li hanno soccorsi, accompagnandoli al pronto soccorso del San Camillo.

Una «scatenata» con quattro giovani a bordo è saltata sul ghiaione di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 26 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santo, di 21 anni, abitante in via Maria Lorenzini 13, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Barilotti, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

Il frontismo è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via

Amazzini, a forza velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono saltate sul breccejolo che cospinge l'asfalto e la vettura ha cominciato a sbandare.

Infine, l'autista ha tentato di bloccare l'auto e ha

proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni passanti li hanno soccorsi, accompagnandoli al pronto soccorso del San Camillo.

Una «scatenata» con quattro giovani a bordo è saltata sul ghiaione di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 26 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santo, di 21 anni, abitante in via Maria Lorenzini 13, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Barilotti, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

Il frontismo è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via

Amazzini, a forza velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono saltate sul breccejolo che cospinge l'asfalto e la vettura ha cominciato a sbandare.

Infine, l'autista ha tentato di bloccare l'auto e ha

proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni passanti li hanno soccorsi, accompagnandoli al pronto soccorso del San Camillo.

Una «scatenata» con quattro giovani a bordo è saltata sul ghiaione di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 26 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santo, di 21 anni, abitante in via Maria Lorenzini 13, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Barilotti, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

Il frontismo è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via

Amazzini, a forza velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono saltate sul breccejolo che cospinge l'asfalto e la vettura ha cominciato a sbandare.

Infine, l'autista ha tentato di bloccare l'auto e ha

proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni passanti li hanno soccorsi, accompagnandoli al pronto soccorso del San Camillo.

Una «scatenata» con quattro giovani a bordo è saltata sul ghiaione di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 26 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santo, di 21 anni, abitante in via Maria Lorenzini 13, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Barilotti, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

Il frontismo è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via

Amazzini, a forza velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono saltate sul breccejolo che cospinge l'asfalto e la vettura ha cominciato a sbandare.

Infine, l'autista ha tentato di bloccare l'auto e ha

proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni passanti li hanno soccorsi, accompagnandoli al pronto soccorso del San Camillo.

Una «scatenata» con quattro giovani a bordo è saltata sul ghiaione di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 26 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santo, di 21 anni, abitante in via Maria Lorenzini 13, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Barilotti, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

Il frontismo è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via

Amazzini, a forza velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono saltate sul breccejolo che cospinge l'asfalto e la vettura ha cominciato a sbandare.

Infine, l'autista ha tentato di bloccare l'auto e ha

proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro giovani sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni passanti li hanno soccorsi, accompagnandoli al pronto soccorso del San Camillo.

Una «scatenata» con quattro giovani a bordo è saltata sul ghiaione di via Ramazzini, a Portuense. Tutti i passeggeri sono finiti al San Camillo: il guidatore — Domenico D'Abramo, di 22 anni, abitante in via Giacomo Folchi 26 — è stato ricoverato in corsia; Massimo De Santo, di 21 anni, abitante in via Maria Lorenzini 13, Roberto Palazzo, di 22 anni, abitante in via Francesco Di Donato 22, e Luciano Barilotti, di 17 anni, abitante in via Girolamo Emiliani 5, sono stati rispettivamente giudicati guaribili in dieci, cinque e quattro giorni.

Il frontismo è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via

Amazzini, a forza velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono saltate sul breccejolo che cospinge l'asfalto e la vettura ha cominciato a sbandare.

Infine, l'autista ha tentato di bloccare l'auto e ha

proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciand

Graziano, fuggito sul Passo delle Cento Croci, è  
giunto al traguardo con 4" su nove inseguitori

# Battistini vince a Sestri

Cile

Prima  
seduta  
atletica  
dei nostri

Proteste dei giornalisti italiani  
contro la mania del « segreto »



SANTIAGO — BUFFON e ALTAFINI mentre escono dalla caserma dell'aeronautica in cui sono alloggiati gli azzurri per una breve passeggiata (Tel. all'Unità)

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 20. Ieri sera grande festa agli azzurri nel Circolo italiano. Audax affollato all'inverosimile. L'entusiasmo era alle stelle, e l'euforia anche. Tuttavia, a guardare un poco questo clima, è giunto stamane l'ordine del capo ufficio stampa della Lega Scarambene, di escludere giornalisti e pubblico dalle prove di allenamento degli azzurri in programma nel campo di gioco della scuola dell'aeronautica cilena, nella quale gli atleti sono alloggiati.

In un primo tempo, di fronte alle immediate ed energiche proteste dei giornalisti, si è cercato di giustificare il gran segreto, spargendo la voce che i giocatori italiani dovevano provare un sistema speciale di allenamento contro le squadre del loro girone (Germania occidentale, Svizzera, Cile). Questa voce è apparsa, in un primo tempo, degna di credito perché anche i dirigenti della squadra svizzera avevano vietato che guardi estranei potessero seguirne l'allenamento.

In verità, poco dopo, si è saputo che, almeno per quanto riguardava gli azzurri, doveva svolgersi soltanto un normale allenamento. A questo punto la protesta nostra

e quella dei colleghi si è fatta più vivace: i dirigenti della FIGC hanno subito discusso ed accolto la protesta, ammettendo gli giornalisti nel campo di gioco. Nello stesso tempo, si è avuto notizia che Scarambene era stato sostituito, nel compito di mantenere i rapporti con la stampa, dal titolare dell'ufficio stampa della Federalecile Bardigot.

Oggi pomeriggio, dunque alle 15, gli azzurri sono scesi in campo: prima gli atleti (atletica), poi i dirigenti (atletica, palestra). Subito dopo, tutti i giocatori hanno effettuato un giro nella capitale cilena.

Nella giornata di domani nuovo allenamento a base di scatti e tiri in porta. Sarà in campo anche il mediano Salvadore, che aveva accusato una leggera alterazione febbrale all'arrivo a Santiago, ma che ora si è completamente ristabilito. Nel pomeriggio, quasi certamente, il clan azzurro si è completato sarà tra gli spettatori, nello stadio minore di Santiago (quello di Santalaura), per assistere alla partita tra la rappresentativa cilena e la squadra tedesca del Karlsruhe. Quest'ultima era presente al gran completo, all'aeroporto di Santiago, a ricevere i connazionali, arrivati alle due di oggi, da Cagliari, provenienti da Francorete, dopo ventire ore di volo.

La comitiva della Germania occidentale è la quarta compagnia straniera giunta in Cile. Sempre per oggi, però, sono previsti gli arrivi del Brasile, campione uscente, e dell'Uruguay. L'arrivo di queste due squadre dovrebbe accendersi ancor più la polemica iniziale, proprio dai telescopi, sul tipo di pallone di gioco adottato dal Comitato organizzatore cileno, pallone definito troppo leggero.

Ottorino Barassi, della Federazione italiana e membro del Comitato organizzatore della FIFA, ha replicato che i palloni approvati dalla FIFA hanno i requisiti regolamentari.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 e il 1962, mentre che per posso varare tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962, mentre che per posso varare tra il 1961 ed il 1962.

e si veste  
di rosa

Ongena al 2° posto - Il gruppo a 1'06" - In grave ritardo Taccone (a 5'15"), Nencini (a 6'17") e Liviero (a 14'17") - Oggi la Sestri Levante-Valdinievole

Dal nostro inviato

SESTRI LEVANTE, 20. Abbiamo rivotato il Battistini del Giro di Sestri Levante, il più grande atletico italiano, che dopo una fuga di 47 chilometri ha conquistato la maglia rosa resistendo al disperato inseguimento di nove nomini condotti rabbiamente da Pambianco, Anglade e Moser. Per quattro secondi il portacolori della Legnano è il « leader » della classifica a conclusione di una corsa avoriosa per alcuni disastri. Fra i nove che sono giunti a pochi metri dal vincitore ci sono uomini della potenza di Pambianco, Hoevenaers, Suarez e Anglade: a 1'37" si sono parzialmente salvati Massignani, Baldini, Rencini, Pazzaglione, Carlesi, Vito Loi, Gaul, Dellipiani, e tra gli altri Brugnami, De Rossi, Zanacaro e Meco. Escono invece netamente battuti Taccone e Nencini.

Graziano Battistini ha attaccato sul passo di Cento Croci, lasciando alle spalle uomini che in salita camminano: vedi Suarez, vedi Pambianco, vedi Hoevenaers, vedi Anglade. Il loro forte, della compagnia e dettata legge, il suo vantaggio aumentava nella discesa su Varese Ligure, cioè sulle contrade di case. E dono il colpo di Velva l'atleta di Pavesi condusse con l'1'45". Tutti gli uomini erano suoi e al ragazzo splendente, che aveva fatto un salto e scritto che era finito, strappato dal Tour de l'60. E lui dava la prova che non era vero, che si poteva ancora credere nelle sue possibilità. A 26 anni un corridore non è finito, anzi comincia a maturare. Nel finale il vantaggio diminuiva perché gli altri erano di rado, ma Graziano riusciva comunque a sbarcare.

Adesso potrebbe nascere il duello Battistini-Massignani due galli in un pollaio e sarebbe bello. Ma chi può dire cosa succederà? Nella classifica i nove sono a quattro secondi da Battistini: Pambianco, Suarez e Anglade. E il quinto posto, lo vediamo in otto secondi, è a soli dieci metri, potrebbe cambiare fin da domani. Oggi il numero uno è stato Battistini e il numero due Pambianco. Fra i corridori partiti col favore del pronostico da Milano, Arnaldo sembra il più pronto e il più scattante. Ma stiamo appena nella metà d'una gara di trabocchetti. Date ancora un'occhiata alla classifica: Nencini è a 6'17", Taccone a 6'53", Gastone e Vito hanno già perso la partita?

Oggi pomeriggio, dunque alle 15, gli azzurri sono scesi in campo: prima gli atleti (atletica), poi i dirigenti (atletica, palestra).

Subito dopo, tutti i giocatori hanno effettuato un giro nella capitale cilena.

Nella giornata di domani nuovo allenamento a base di scatti e tiri in porta. Sarà in campo anche il mediano Salvadore, che aveva accusato una leggera alterazione febbrale all'arrivo a Santiago, ma che ora si è completamente ristabilito. Nel pomeriggio, quasi certamente, il clan azzurro si è completato sarà tra gli spettatori, nello stadio minore di Santiago (quello di Santalaura), per assistere alla partita tra la rappresentativa cilena e la squadra tedesca del Karlsruhe. Quest'ultima era presente al gran completo, all'aeroporto di Santiago, a ricevere i connazionali, arrivati alle due di oggi, da Cagliari, provenienti da Francorete, dopo ventire ore di volo.

La comitiva della Germania occidentale è la quarta compagnia straniera giunta in Cile. Sempre per oggi, però, sono previsti gli arrivi del Brasile, campione uscente, e dell'Uruguay. L'arrivo di queste due squadre dovrebbe accendersi ancor più la polemica iniziale, proprio dai telescopi, sul tipo di pallone di gioco adottato dal Comitato organizzatore cileno, pallone definito troppo leggero.

Ottorino Barassi, della Federazione italiana e membro del Comitato organizzatore della FIFA, ha replicato che i palloni approvati dalla FIFA hanno i requisiti regolamentari.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962, mentre che per posso varare tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Le regole stabilite dalla Federazione internazionale stabiliscono che la re-conferenza del Comitato organizzatore della Cile si deve svolgere tra il 1961 ed il 1962.

Una per una le finaliste dei mondiali

# Fa paura l'attacco inglese

Hitchens e Greaves saranno i punti di forza

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE, 20. E' al Cile che appartiene l'attualità. E' qui, nel territorio dell'America del Sud con le sue tante terre nude e coi suoi cieli pallidi per troppa luce, che gli appassionati del football guardano: qui, dove i quaggiù, ove il più bel gioco del mondo invita per il torneo finale della "Taca Río", chi impone le regole dei campionati nazionali dell'Argentina, del Brasile, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, del Cile, della Colombia, della Germania dell'Ovest, dell'Inghilterra, dell'Italia, del Messico, della Jugoslavia, della Spagna, della Svizzera, dell'Ungheria, e dell'Uruguay.

Sedici squadre: ve le presentiamo una ad una.

Cominciamo con l'Inghilterra,

che, questa volta sola, rappresenta la Gran Bretagna. Possiede una compagnia solida, ben equilibrata, veloce anche, ed ora, con l'inserimento di Greaves, perfino fantastica. Perché col gol-en-boy, un Miracolo croce di Reeca, la formazione di Winterbottom cambia faccia e giuoco. Le iniziative di Greaves sono imprevedibili. E' spesso giunge ad una dozzina di metri dalla porta, difficilmente, sbaglia il bersaglio. Non basta. Proprio da come s'articolano la manovra, Greaves è nell'azione al momento giusto. Non ha bisogno di essere al centro del campo (Hitchens, chi per lui s'intenda): e di lì non si muove che due o tre volte in una partita. Charlton parte da lontano, e può aver fortuna nel tiro solitario nella prima mezz'ora. Hitchens, davanti a reparti chiusi (che nel Cile non mancheranno, anzi), larga spesso e volentieri a slanciarsi per il gol. Ma il tiro, si, è quello che fa il gioco. Ocasionalmente, solo a sorpresa, la situazione e Greaves per questo è nota. Dopo quello del Brasile, l'attacco dell'Inghilterra è, forse, il più forte, o, almeno, il più organico, il più funzionale. Connolly e Douglas e Greaves danno ritmo alla linea; Hitchens e Charlton lo danno potenza; ed Hayes completa il lavoro. Il filo di propulsione, senza ignorare che deve appoggiare la difesa.

Ma, ecco: Hayes riuscirà bene sulla linea dei mediani? Qui, soltanto Flowers garantisce in modo assoluto: Flowers, che sa lanciare lungo, ha il passaggio preciso, ed è continuo nella spinta. Robson, invece, che non distingue il tiro da una serie di colpi in propulsione, difetta di temerarietà e alla lotta preferisce la tecnica.

E lo difesa non è niente male. Armstrong, Swan e Wilson colpiscono forte, di scatto. Wilson, meno agile di McNeil, ha più spiccato il senso della posizione, è più tempestiva. Il portiere è Springett, perché dopo di lui, a quanto pare, c'è il divario.

Conosciamo il curioso paradosso: un campionato di Hugo per Pozzi. E' stato generoso quando è stato economo. Ebbene: così si è potuto dire della Cecoslovacchia, dopo lo sparcchio con la Scocia a Bruxelles. Gli uomini di Lava, ch'erano giunti a pochi secondi e a qualche centimetro dal Cile, finirono battuti per quattro due punti. Perché? Perché i portieri di Matusopis rimasero fedeli ai principi: anche nei momenti più gravi, e conservarono tutt'intere le risorse fisiche, grazie ad un gioco (conosciuto forte, comunque robusto, comunque impegnato) più economico e meglio impostato.

Passa, dunque, il tempo, e la Cecoslovacchia, in fondo, rimane quella di sempre. Infatti, ugualmente è la tecnica della compagnia che fa il piacere. Il Kostak e il Stobor, e' per il primo, il portiere, e per il secondo, la difesa: la squadra di ogni è molto più sicura in difesa. Il modulo della Cecoslovacchia non ha niente di ripido, poiché la cerniera mediana riceve spudicamente l'aiuto di un terzo giocatore, senza il quale gli scambi della palla offrirebbero azioni dal cliche stereotipato.

E' chiaro che la seducente squadra di Bruxelles non appare irresistibile per il Cile, specialmente perché le manca il cambiamento di ritmo, che rappresenta la moderna aristocrazia del football. Ciò nonostante, specialmente con il portiere Schrolli, il terzino Nork, il centrofulla Ticky, il mediano di difesa Pluskal, la mezzala-golosetta Scherer e le ole Jelinek e Stibraný (scarsa sembra, invece, la forma dei fiammiferi), nonostante il tempo che è stato dato, secondo arrivato sul terreno.

Un'inchiesta è stata aperta per appurare le condizioni in cui l'infrazione è stata commessa. In virtù del regolamento francese, la responsabilità ricade sull'allenatore.

Attilio Camoriano



LISBONA vince nettamente il Premio Capannelle.

La riunione di galoppo a Roma

## Lisbona su Antignano nel Premio Capannelle

Grossa sorpresa nel «Monte Savello» vinto da Galilea sul favorito Nicholson

### Cavallo drogato

PARIGI, 20. Significo negli ambienti ippi francesi: «Abbiamo un gallo lungane che si era affermato nel Prix de la Joncherie, disputato il lunedì 11 aprile, per i quattro anni, e che rappresenta la moderna aristocrazia del football. Ciò nonostante, specialmente con il portiere Schrolli, il terzino Nork, il centrofulla Ticky, il mediano di difesa Pluskal, la mezzala-golosetta Scherer e le ole Jelinek e Stibraný (scarsa sembra, invece, la forma dei fiammiferi), nonostante il tempo che è stato dato, secondo arrivato sul terreno.

Un'inchiesta è stata aperta per appurare le condizioni in cui l'infrazione è stata commessa. In virtù del regolamento francese, la responsabilità ricade sull'allenatore.

Lisbona, ben situata al peso, è ben condotta da Guido Battaglia, ha vinto ieri il tradizionale Premio Capannelle, un discendente dotato di 210.000 lire di premi che figura al centro della riunione di galoppo romana.

Lisbona ha vinto di spunto. Antignano, battuta dalla scuderia che tornava però a distendersi con bella azione mentre si spiegava il cavallo della scuderia Da Zara, superato al largo da Lisbona. Lisbona appaglia Antignano alle tribune e malgrado la resistenza di questo riusciva a prevalere di una marcia lunga. A tre unghie, Spank era terzo e portava malgrado il massimo peso, mentre inferiore all'altro è stata la corsa di Spank, favorito sul campo, e di Belotto.

Al betting Spank era offerto a 1 1/4 contro 2 e mezzo per Lisbona e Belotto, 3 per Young Eliza, 4 per Antignano. Insolitamente trascurato, il tempo della vittoria 2'14"5 sui 2100 metri della pista grande.

Grossa sorpresa nel Premio Monte Savello, corsa Totip, vinto da Galilea su Nicholson, 20 anni, chiamato da Fanfani che aveva tempo regolare.

Un grosso e plateale esordio di Briccheto da danzini di Frik nel Premio Vesco, vinto da Antignano. Il tempo era rilevato da tutti meno che in tal modo regalavano al primo una vittoria non meritata.

Ecco i risultati:

PRIMA CORSA: 1) Dauphin; 2) Topolo - Tot. v. 13 p. 12-11 acce. SECONDA CORSA: 1) Savarino; 2) Palomino - Tot. v. 33 p. 13-14 acce. 53 TERZA CORSA: 1) Luscinia; 2) Moreau - Tot. v. 24 p. 13-13 acce. 36 - QUARTA CORSA: 1) Da Evi; 2) Firmamento; 3) Olmedo II - Tot. v. 31 p. 17-20 acce. 186 - QUINTA CORSA: 1) Raolana; 2) Spanish - SESTA CORSA: 1) Lisbona; 2) Antignano - Tot. v. 31 p. 11 acce. 178 - SETTIMA CORSA: 1) Galilea; 2) Nicholson; 3) Santaquin - Tot. v. 198 p. 31-17-19 acce. 356 - OTTAVA CORSA: 1) Briccheto; 2) Frik; 3) Lassale - Tot. v. 51 p. 18-21 acce. 163.

### Finneran mondiale di nuoto

Carlo Milanese

La classifica

Unione Sportiva Torpado, di Empoli, composta di Velleda, Albaretti e Grassi, si è piazzata al terzo posto, al termine di una prova di buon livello e che giustamente va menzionata.

Un poco di più ci si attendeva dall'Unione Ciclistica pistoiese, di Velleda, Bellotti, Mantovani e Macchi, infatti, sono atleti di ottimo nome, non solo in Lombardia ma in tutta l'Italia: specie Macchi, che ha alle spalle una notevolissima carriera da allievo, e che anche tra i dilettanti ha dimostrato di possedere doti e qualità non comuni. I tre milanesi, comunque, si sono dovuti accontentare del quarto posto, a un distacco abbastanza notevole, considerata la lunghezza del percorso - dai vincitori. Eguale discorso va fatto anche per il gruppo sportivo

Sportiva Salco, di Empoli, composta di Velleda, Albaretti e Grassi, quinto classificato. Banchetto, Meneghini e Negri, infatti, potevano, a nostro avviso, fare di più. Ha deluso infine la compagnie laziale del Fontana Liri.

Carlo Milanese

La classifica

Unione Sportiva Torpado (Turretta, De Franceschi, Lintetta) km. 20,00 in ore 1,36'16, alla media di km. 43,80; 2) Padovani (Testa, Zandegù, Bettarini, 1,38'24; 3) Sportiva Salco Empoli (Velleda, Alboretti, Grassi) in 1,38'21; 4) Excelsior Milano (Bellotti, Manivanti, Macchi) in 1,38'21; 5) Gruppo Sportivo Ignis (Banchetto, Meneghini, Negri) in 1,38'21; 6) Edera Ravenna (Andriani, Sopiani, De Baldi) in 2,10'.

## Amicizia: questi i quarti

COMO, 20. — Nel corso di una riunione svoltasi oggi a Como sono stati così fissati gli accoppiamenti dei quarti di finale della coppa della amicizia italo-franco-svizzera di calcio.

Andata - 27 maggio: a Lione-Torino; a Milano-Milan-Tolosa; a Lens-Lens-Catania; a Ferrara-Spal-Roma. Le partite di ritorno si svolgeranno il 3 giugno.

Attilio Camoriano

Deludono i laziali della «Fontana Liri»

## Vola la Torpado nell'«Italia»: nulla da fare per la Padovani

Dal nostro corrispondente

PAPOVA, 20. La squadra della Unione Sportiva Torpado si è laureata oggi - tricolore -, vincendo la finale della "Coppa Italia", che si è disputata a Padova, su un tradizionale percorso di quasi novanta chilometri. Gli alfiere della formazione veneta sono stati Turretta, De Franceschi e Luisetta, che sono magnificamente riusciti a prevalere davanti a un campo di concorrenti quantomai agguerrito e forte. I tre vincitori hanno compiuto il percorso alla rispettabile media di 46,34 chilometri orari lasciando alle spalle la fortissima compagnie della società ciclistica Padovani, che aveva nell'azzurro Turretta, da Zandegù e in Bettini tre assolutissimi concorrenti.

Di fronte queste due agguerrite compagnie, le altre squadre in gara non hanno potuto far altro che recitare la parte di comprimarie. L'uni-

Nella Coppa Davis

## En plein azzurro: Italia-URSS 5-0

Nelle ultime due partite Pietrangeli ha battuto Likhachev 0-6, 8-6, 8-6, 6-1 e Gardini si è imposto a Lejus con il punteggio di 6-4, 2-6, 6-3, 6-2

Dal nostro inviato

FIRENZE, 20. Pietrangeli ha vinto in quattro set e in quattro ha vinto anche Gardini 5 a 0 per l'Italia sull'URSS nel secondo turno di Coppa Davis.

Ma ciò che più conta è che il tour dell'Unione si è in quest'ultima giornata netta-

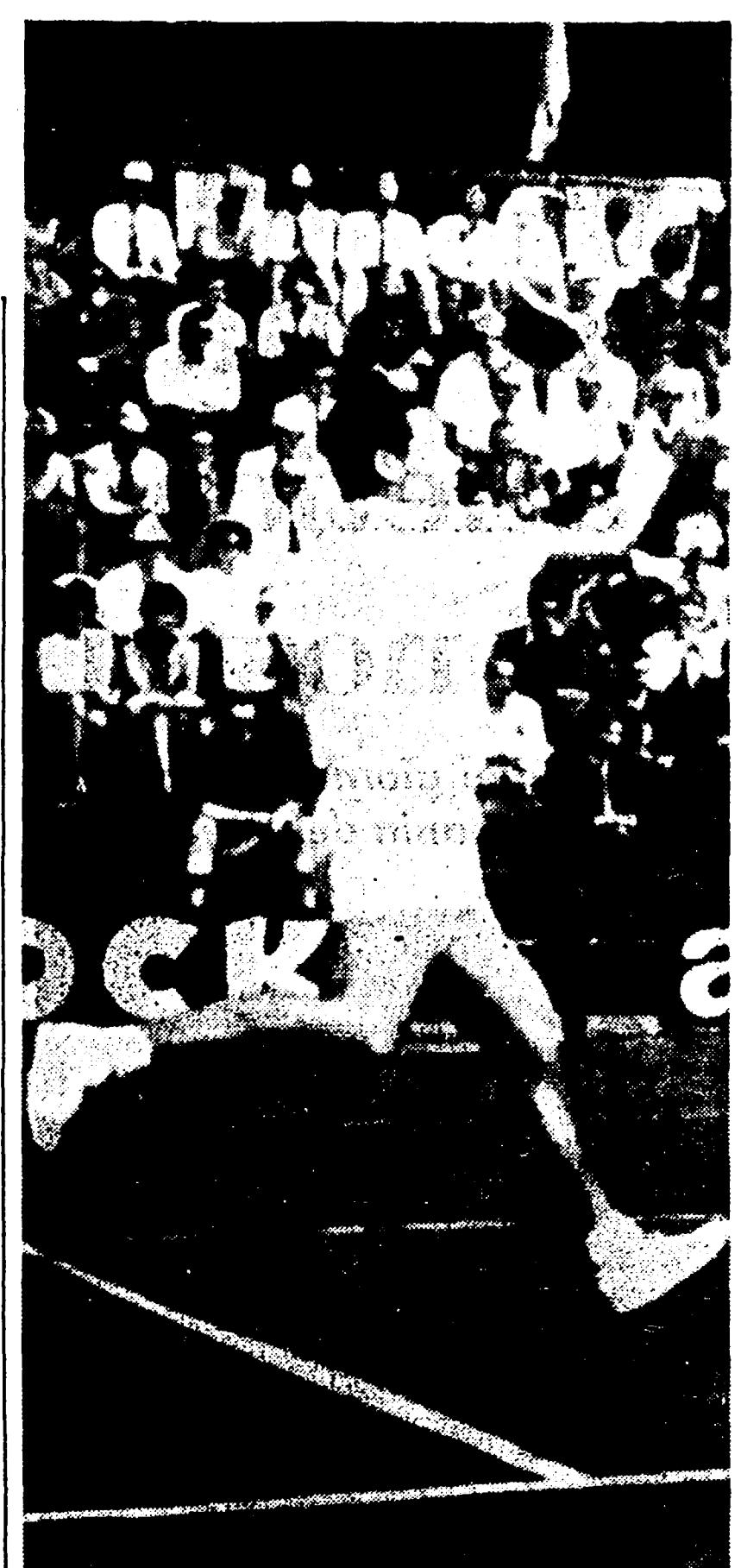
d'eroismo e conclude con ottimi tocchi di smorzata. Gardini ha una pausa e il sovietico ottiene il 6-2. Nei terzo, l'allentatore sovietico si avvicina a Lejus e gli consiglia il gioco di regolarità da fondo campo, tagliando le palle e insistendo sul rovescio di Fausto. E' infatti, la tattica appare abbastanza fruttuosa, ma talora i tifosi burlano del giovane permettendo a Fausto di fare un po' di golosità. L'urlo di vittoria dei tifosi sovietici è stato un po' sbagliato sul fronte.

Alberto Vignola

### Gli altri incontri

Ecco i risultati degli altri incontri valedevoli per il secondo turno della zona europea di Coppa Davis. Ad Hannover la Germania si è qualificata per i quarti infliggendo alla Romania un 5-0 ed affronterà, peraltro, il Svezia, che ha eliminato la Francia per 3-2 nell'incontro di Parigi. A Bruxelles i tennisti svedesi hanno inflitto un «cappotto» al Belgio ed ugualmente si è comportata la Cecoslovacchia nei confronti degli avversari finlandesi ad Helsinki. Intanto, a Vienna, nell'incontro di doppio la Gran Bretagna si è portata in vantaggio sull'Austria 2-1.

Infine, l'Ungheria, che affronta l'Italia nei quarti di finale, ha battuto la Danimarca 5 a 0.



PIETRANELLI ha ritrovato un «filo» di forma necessario per imporsi sugli inesperti sovietici

Nella Mitropa Cup

## Bologna e Fiorentina eliminate

### sport flash

La Smith

I tennisti australiani Smith e Rod Laver hanno riportato nuovi successi, dopo quelli conseguiti ai campionati internazionali d'Italia. Si sono entrambi imposti nei campionati svizzeri: la donna ha battuto la Turner (6-1, 6-2), mentre Laver ha dominato Krishnam (6-4, 6-2).

Basket

Il campionato di pallacanestro di prima serie inizierà il 30 settembre. Il torneo subirà una sospensione a dicembre in occasione dei campionati mondiali che avranno luogo a Manila.

Radman

Nel corso della fase regionale dei campionati italiani di atletica, Radman ha lanciato il giavellotto a m. 73,20 conquistando un nuovo «record» personale e regionale. Di rientro anche il 53'7 ottenuto da Cicali nei 400 m. ostacoli.

Clay

Cassius Clay, speranza americana dei pesi massimi ha conquistato a New York la 14. vittoria consecutiva da quando è passato al professionismo. Egli ha battuto per K.o. tecnico Billy Daniels.

Ottolina

In un incontro di atletica leggera svoltosi ieri a Belgrado la ciclista italiana Ottolina ha vinto la gara dei 100 metri col tempo di 10'4, migliorando il proprio record e segnando il miglior tempo stagionale italiano.

Lottatori

Ecco i nuovi campioni italiani di lotta greco-romana: Mosca: Tonchick; Gallo: Gramellini; Piumi: Torresani; Leggeri: Pirazzoli; Medi: Molino; Mazzoni: Bellotti; Ferulli: Medio; mastri: Bellotti; Borelli: Marzocchi; Iannuzzi; Toma: Pirazzoli. I campioni di baseball: Nettuno - Nettuno; Condorelli - Condorelli; Inter-Vermia rinviate per pioggia; Acli Bologna - Ragni per pioggia.

Rinviate Rovigo-FF.OO.

## Rugby: per la pioggia a nessuno lo scudetto

Dal nostro inviato

ROVIGO, 20. Trentasei si sono scontrati nella mattinata da due violente grandinate, hanno fatto saltare in aria i match di rugby più attesi dell'anno. L'assegnazione del titolo di campione d'Italia della palla ovale, rimane così in sospeso. Se ne riparerà fra 15 giorni, forse dopo l'incontro con il 15 della R.T.F. programmato per domenica prossima a Brescia.

Rovigo, 20. Alla interruzione delle piste Spank era appagizzato con Antignano che tornava però a distendersi con bella azione mentre si spiegava il cavallo della scuderia Da Zara, superato al largo da Lisbona. Lisbona appaglia Antignano alle tribune e malgrado la resistenza di questo riusciva a prevalere di una marcia lunga. A tre unghie, Spank era terzo e portava malgrado il massimo peso, mentre inferiore all'altro è stata la corsa di Spank, favorito sul campo, e di Belotto.

Al betting Spank era offerto a 1 1/4 contro 2 e mezzo per Lisbona e Belotto, 3 per Young Eliza, 4 per Antignano. Insolitamente trascurato, il tempo della vittoria 2'14"5 sui 2100 metri della pista grande.

Rovigo, 20. Alla interruzione delle piste Spank era appagizzato con Antignano che tornava però a distendersi con bella azione mentre si spiegava il cavallo della scuderia Da Zara, superato al largo da Lisbona. Lisbona appaglia Antignano alle tribune e malgrado la resistenza di questo riusciva a prevalere di una marcia lunga. A tre unghie, Spank era terzo e portava malgrado il massimo peso, mentre inferiore all'altro è stata la corsa di Spank, favorito sul campo, e di Belotto.

Al betting Spank era offerto a 1 1/4 contro 2 e mezzo per Lisbona e Belotto, 3 per Young Eliza, 4 per Antignano. Insolitamente trascurato, il tempo della vittoria 2'14"5 sui 2100 metri della pista grande.

Rovigo, 20. Alla interruzione delle piste Spank era appagizzato con Antignano che tornava però a distendersi con bella azione mentre si spiegava il cavallo della scuderia Da Zara, superato al largo da Lisbona.

## Negli spogliatoi del Flaminio

## Il Prato ha promesso: fermeremo il Ciuccio

Intanto i laziali pensano già a domenica prossima...

## Longoni: due reti

Il rinvio di Verona-Napoli per impraticabilità del campo apre per i giocatori, l'allenatore e i dirigenti laziali un lungo periodo di tortura e di incertezza. L'annuncio della radio li ha sconcertati. Negli spogliatoi, il commissario delle società Giorannini ha fatto allontanare i giornalisti e gli estranei e ha fatto un bel discorso ai giocatori.

Ha detto loro: «Bravi per la partita di oggi, è grande il merito della società. Ma per sperare nella promozione, dobbiamo raggiungere un obiettivo: non perdere, e possibilmente vincere domenica prossima a Verona. Se no, speranze perdute. Ma il rinvio di Verona-Napoli non era stato ancora annunciato».

Dopo la lettura dei risultati delle ultime gare, è apparso un problema: quando è in gioco Verona-Napoli? A riaprire le partite rinificate non vengono indicate prima di dieci giorni. E' sempre avvenuto così, salvo qualche raro caso contrario, e previa accordo tra le società interessate. Se salta questa settimana, nella prossima il Napoli è impegnato in un incontro con la coppa Italia. E allora? L'incidente si ritornerà a un campionato concluso?

I dirigenti e i giocatori della Lazio vedono con diffidenza un rinvio della partita a tempo finito. Il discorso è questo: nel caso che il Verona abbia raggiunto a conclusione del campionato la sicurezza della promozione, chi garantisce che si impegnerà nel modo dorso con il Napoli, per quale può essere ragionevole l'incidente di Verona? E in caso di vittoria del Napoli, più darsi che ciò possa avvenire a scapito di altre squadre, forse della stessa Lazio, che si trova in classifica a contatto di gomito con il Napoli, oltre che con il Verona.

Sul piano procedurale, non solo che la Lazio abbia dalla parte di un suo diritto di gioco. Se Verona e Napoli si sono accordate per lo svolgimento dell'incontro nel nero di pochi giorni, la Lega, che di solito non si riunisce prima del mercoledì, non può costringerle a giocare in settimana. Non rimarrebbe quindi alla Lazio che contare sulle proprie forze e rincorre le due ultime partite del campionato di Roma e Alessandria.

Domenica prossima il Napoli ha perduto una partita dura a Prato. L'allenatore pratense Szekely lo ricorda, sostenendo che il Prato può sperare nella vittoria battendo il Napoli in casa. E sul proprio terreno — dice l'allenatore — che il Prato rende di più.

Gran clopo per la Lazio da parte di una laziale (Tognazzi) e di Verdolani. Ruggiero manda alla Lazio da tre gini e dice di aver ritrovato una squadra forte, meno del Grana ma più forte di tutte le altre del serie B. Verdolani è del parere che la Lazio meritava la serie A, anche se nell'incontro con il Prato ha avuto fortuna nelle conclusioni a rete, soprattutto nella prima di lancio. Verdolani sono piuttosto Bizzarri, Longoni e Seghedoni.

Dino Reventi

## I tornei U.I.S.P.

Giardinetti: 5<sup>a</sup> vittoria

## Vince Pamich su Serchenich

DALLA TERZA  
Roma

cambiavano anche perché i giallorossi imponessero alla distanza la loro migliore tenuta atletica e perché incitati dal tifo infuocato degli italiani presenti sugli spalti gli aletti della Roma giocassero con maggior decisione spingendosi più spesso in avanti.

Così, dopo due occasioni mancate dagli aletti prima con Verburg e poi con Schenich, entrambi da disperati, i giallorossi pian piano assumessero il comando delle operazioni e già al 10' riuscirono a concretizzare la loro superiorità con un goal del sempre generoso e onnisciente Jonson.

Rotto il ghiaccio i romani insisteranno con sempre maggiore slancio nella loro offensiva (mentre gli eletici crociarono di schianto) e si alza al 25' Orlando poter arrotolare il bottino portando a due le reti della Roma. E ad un minuto dalla fine veniva ancora un terzo goal, ad opera di D'Amato, ad accendere l'entusiasmo degli spettatori italiani.

Con questa ritorsione la Roma si qualificò per i quarti di finale della coppa dell'Amicizia. Le altre squadre già qualificate come è noto sono la Spal, il Mkans, il Catania, il Lione, il Lens, il Toulouse ed il Torino. Poiché nei quarti di finale Roma dovrà rivedere contro forse sui rientri di Mandrini e Lajacano, non sembra neppure a priori di doversi la possibilità di portarsi alle semifinali e alle finali.

In questa ritorsione finale nella corona dell'amicizia non appaiono dunque affatto rilassate e sarebbe certamente un obiettivo da non disprezzare dato la mancanza di risultati pratici ottenuti in una stagione in cui non c'era verso di soddisfazioni concrete.

## DILETTANTI

## Giardinetti-Panettieri 3-1, Dalmata-Torre Maura 3-2

## LA CLASSIFICA

Giardinetti	5	3	0	2	1	2	1
Giardinetti	5	3	0	2	1	2	1
Torre Maura	3	1	0	2	1	2	0
Dalmata	3	0	3	2	1	2	0

## Girone C

## Spar. Acilia-Ed. Santoro 2-0, Cissi-Pro Juve 1-1

## LA CLASSIFICA

Giardinetti	3	1	0	1	1	2	0
Giardinetti	3	1	0	1	1	2	0
Torre Maura	3	1	0	1	1	2	0
Dalmata	3	0	3	2	1	2	0

## Girone A

## Colosseum Gran Basso-Campitelli 2-2, Hanafi-Riposo De Angelis e S. Basilio 2-0

## LA CLASSIFICA

Colosseum G.	3	1	1	1	2	5	2
Colosseum G.	3	1	1	1	2	5	2
Campitelli	3	2	2	1	6	6	2
Hanafi	3	1	0	2	1	3	1
Riposo De Angelis	3	1	0	2	1	3	1
S. Basilio	4	0	1	4	7	7	0

## Girone B

## Marsaglioni-Stella Rossa 6-0, (rip. Gianfrancesco) 2-0

## LA CLASSIFICA

Stella Rossa	6	2	0	8	5	8	0
Marsaglioni	5	3	2	0	7	5	2
Gianfrancesco	2	0	1	1	2	1	1
Roma	6	2	1	3	10	5	2
Roma	6	2	1	3	10	5	2
Roma	6	2	1	3	10	5	2
Roma	6	2	1	3	10	5	2
Roma	6	2	1	3	10	5	2

## Girone C

## Colosseum G. S.-Gianicol. 2-0, GATE-Cassilina 1-1

## LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Gianicol.	2	0	1	1	2	2	1
GATE	2	0	1	1	2	2	1
Cassilina	2	0	1	1	2	2	1

## Girone D

## Colosseum G. S.-Gianicol. 2-0, GATE-Cassilina 1-1

## LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Gianicol.	2	0	1	1	2	2	1
GATE	2	0	1	1	2	2	1
Cassilina	2	0	1	1	2	2	1

## Girone E

## Colosseum G. S.-Gianicol. 2-0, GATE-Cassilina 1-1

## LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Gianicol.	2	0	1	1	2	2	1
GATE	2	0	1	1	2	2	1
Cassilina	2	0	1	1	2	2	1

## Girone F

## Colosseum G. S.-Gianicol. 2-0, GATE-Cassilina 1-1

## LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Gianicol.	2	0	1	1	2	2	1
GATE	2	0	1	1	2	2	1
Cassilina	2	0	1	1	2	2	1

## Girone G

## Colosseum G. S.-Gianicol. 2-0, GATE-Cassilina 1-1

## LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Gianicol.	2	0	1	1	2	2	1
GATE	2	0	1	1	2	2	1
Cassilina	2	0	1	1	2	2	1

## Girone H

## Colosseum G. S.-Gianicol. 2-0, GATE-Cassilina 1-1

## LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Gianicol.	2	0	1	1	2	2	1
GATE	2	0	1	1	2	2	1
Cassilina	2	0	1	1	2	2	1

## Girone I

## Colosseum G. S.-Gianicol. 2-0, GATE-Cassilina 1-1

## LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Gianicol.	2	0	1	1	2	2	1
GATE	2	0	1	1	2	2	1
Cassilina	2	0	1	1	2	2	1

## Girone J

## Colosseum G. S.-Gianicol. 2-0, GATE-Cassilina 1-1

## LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Gianicol.	2	0	1	1	2	2	1
GATE	2	0	1	1	2	2	1
Cassilina	2	0	1	1	2	2	1

## Girone K

## Colosseum G. S.-Gianicol. 2-0, GATE-Cassilina 1-1

## LA CLASSIFICA

Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Colosseum G. S.	2	2	0	2	3	3	0
Gianicol.	2	0	1</td				



## Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

## RIASSUNTO:

Con un pugno dato al campione Ben Bolt, Keno ha vinto una scommessa di 5 mila dollari. Il « manager » del campione, Halnes, fratello di Keno, induce Bolt a non reagire. Keno decide di tenersi nascosta, testa a posto e chiede che Bolt entri nel suo ufficio permettendo che il suo nome sia dato ai terreni da lui acquistati con la scommessa.



(Continua)

## Pif

di R. Mas



## Braccio di ferro

di B. Sagendorf



## Oscar

di Jean Leo



## Ultima di «Tartarino» al teatro dell'Opera

Questa sera è domani riposo. Mercoledì 22, alle ore 21,30, replica fuori abbonamento, e Tartarino di Tarasconi e di Mario Guarino (trapp. n. 74). Maestro direttore: Umberto Cattini. Interpreti principali: Giuseppe Taddei (protagonista), Luciana Bertelli e Sergio Tedesco. Maestro del coro Gianni Lazzari. Regia e scenografia di Carlo Santonocito.

Sabato 26 verrà ripreso « Il pistrello » di J. Strauss Jr.

## TEATRI

Riposo.

### ARTISTICA OPERAIA

Riposo.

### AULA MAGNA Città Univers.

Riposo.

### B. S. SPIRITO (Tel. 659.310)

Riposo.

### DELLA COMETA (Tel. 673.763)

Alle 21,30 familiare C.d.a.

di Diego Fabbri: ne « Il giudice e il puro e morte di grata ».

Ultima replica.

### TEATRO DEL PANTHEON

Alle 21,30 il Teatro Classico di Roma: « Cortei ».

« Prezzo e morte di grata ».

di F. Rendelli (da Platone).

Ultima replica.

### VALLE (Tel. 653.794)

Riposo.

## VARIETA'

### AMBERA JOVINELLI (713.306)

Lunedì al sole, con V. Caprioli

SA ♦♦♦ rivista Mucci

### CENTRALE (Via Ceisa 6)

Il sbarco, con B. Lavi (VM 16)

SA ♦♦♦ rivista Bidoz

### LA FENICE (Via Salaria 35)

Lunedì al sole, con V. Caprioli

SA ♦♦♦ rivista Sbarra-Ca-

rini

### PRINCIPE (Tel. 552.337)

Cavalcata selvaggia A. ♦ e ri-

vista

### VOLTURNO (Tel. 471.557)

I 4 cavalieri dell'Apocalisse, con

G. Ford (dal 19.45-21)

### METROPOLITAN (689.400)

La monaca di Monza, con G.

Ralli (dal 16.30-18.30-20.30-22.30)

### MIGNON (Tel. 849.421)

Pastasciuta nel deserto, con

G. Ralli

### MARIA (Tel. 674.908)

La furtiva amante, con J. Cagnes

(dal 16.18-22.30)

### MONDIAL (Tel. 824.878)

Il sesso eroe, con T. Curtis

### CINEMA

#### Prime visioni

##### ADRIANO (Tel. 851.151)

La verità dei mostrettieri,

con M. Demonegot (ap. 13.30,

ult. 22.50)

##### ALHAMBRA (Tel. 783.792)

Il conto di Montecristo, con

L. Jourdan (ult. 22.50)

##### AMBASCIATORI (Tel. 481.570)

Totò Diabolus C. ♦

##### AMERICA (Tel. 588.168)

I tre mostrettieri, con M. De-

monegot (ult. 22.50)

##### PALAZZO SISTINA (Tel. 487.080)

Alle 21,30 Cia Rascel in: « En-

Giove '61 » commedia musicale di

Gangi e Giovannini. Musiche di

Giovanni. Costumi di Cetolacci.

Coreografia di R.

Beaumont. Ultimo

repliche.

##### PICCOLO TEATRO DI VIA

Piacenza (Tel. 670.343)

Riposo.

##### PIRENDELLO

Piazza Accasaparta

Alle 21,30 Il steno verde di

Riccò di San Secondo con A.

Lello, D. Michelotti, D. Pezzini,

E. A. Rendine, E. Vanbeck, G.

Merelli, A. Giacobello. Regia

dell'autore. Ultima replica.

##### PALAZZO dello SPORT - EUR

DOMANI ORE 21.30

## PRIMA della FAMOSA rivista sul ghiaccio

## HOLIDAY ON ICE

Edizione 1962 completamente NUOVA

Biglietti: USA galleria Colonna - Telefoni 684.216 - 684.188

Palazzo dello Sport - Tel. 396.893

Prezzi da L. 500 a L. 3.000

LINEE: 92 - 97 - 98 - E. e ritorno

a fine spettacolo

RADIO CITY (Tel. 484.103)

Uno, due, tre, con J. Cagney

(ult. 22.50)

### ACCONCIATEVI - GU BIMBI BIMBI, PRENDERE UN

RIO DI CARTA STANCIATA DA

QUELLA GIACCA E ANDATE A

CONFERIRE CON I POCORNI -

I POCORNI SONO DIFETTI -

L'ALBERGO DI APPARTI -

### GUARDA CHE

ABBIANO CAMINATO CON 300

LOTTI -

### CE NE RIMANGONO 150 - CHI

FORBI RIMANDO L'ANCORA DUE ORE

LI AVREI FATTO FUORI -

### GUARDA

NON E' PIENO CON INFESTA

REN E GUARDA UNA VOLTA -

### GUARDA

GUARDA CHE

GUARDA CHE

### GUARDA

GUAR

vacanze

# In Versilia prima che sia troppo tardi



Pesca

## La tinca fuori dal letto

Vi siete mai trovati la mattina di buonora sulle rive del Po o di un altro grande fiume? E avete mai sentito, proprio dentro di voi, il lento fluire delle acque, il silenzio rotto solo dal balzo alla superficie di un cavedano o dalla fuga di un merlo sorpreso nel suo cespuglio?

Sul fiume il grasso cipriude esce dal letargo invernale assai prima che sul lago: sul suo prematuro risveglio incide fortemente l'animazione naturale dei corsi d'acqua rispetto all'immobilità lacustre che, piuttosto, inonda a dormire... cinque minuti ancora. Lo spelo delle nevi, lo sciudersi delle prime laceri, i presepi, il sollempnissimo cerchio degli uccelli, il pulsare di vita che improvvisamente fa formicolare il fondo di milioni di invisibili crostacei, tutto questo equivale a buttar la tinca... fuori dal letto, a costringerla cioè ad uscire dalla tiepida coltre di fango sotto la quale ha trascorso il lungo inverno freddo.

E' di momento adatto per insidiare la tinca nella tanche, tale a dare nelle insenature tranquille profonde dalle acque che si addentrano, in direzione contraria a quelli del fiume, in un avvolgimento laterale del terreno. Il principe, dopo il grande digiuno, si affrettò a distogliere le scure cermes di terra e va addirittura pazzo per gli impasti di farina gialla. Voi lo tenerete giusto con la polenta, badando che sia consistente e aderisca perfettamente all'amo. Quest'ultimo dovrà essere del n. 5, o 6, bronzo, storto e col po' d'angolo: per la lenza è consigliabile il n. 30 poiché la tinca sa difendersi con notevole forza. Quanto alle come (due e anche tre) devono essere in robusto bambù e terminare con un cimino più rigido che non flessibile, per non darle il tempo di scappare: il baco dovrà rimanere sul fondo e sarà vostra cura cercare che non finisca fra le erbe, ma aspetti invece la tinca in uno spazio sgombro di vegetazione.

L'abbozzato della tinca è tipico nella sua lenza e presenta le caratteristiche comuni: con un fiore massiccio del galleplante che, adagio adagio, si muove verso il lato per immergersi profondamente. Quando il sughero sarà sparito, rispondete con dolcezza mediante uno strappo breve e non eccessivamente secco. In questo modo si tenderà verso la pelle, puntandone con scatti poderosi verso il fondo: vostra preoccupazione sarà quella di staccarla con pazienza, solo badando a che non si impigli fra le erbe. Il guadino è di risparmio.

Dopo la mattina, il momento più propizio per la tinca è al crepuscolo. Il sole è appena tramontato, però sul fondo è ancora chiaro: l'aria è pura e trasparente: gli uccelli, ora, vienmiono di arida il vico boschetto... voi aspettate.

RIVIERA DELLA VERSILIA, maggio. — Anche gli stranieri si lattonizzano. Sino a qualche anno fa chi aveva mai visto (salvo i casi) inglesi, tedeschi, svizzeri, ecc., arrivare sulle nostre spiagge con la covata dei figli? Allora le comitiveni erano sempre di adulti, e le amicizie promiscono anche se solo di lingua e di sesso, piuttosto che di classe sociale. Fanatici di sciogliere a picco, preferivano i luoghi appartati, addirittura privi di strade e di alberghi moderni. Portofino costituiva il luogo ideale di questi romantici assetati di sole e di solitudine. Tutto ciò che poteva ricordare Portofino, lungo la costa e nelle isole, era preso d'assalto. Non si salvavano nemmeno gli scogli dei fanalini da Meloria a Capraia a Montecristo.

Oggi il tempo arriva, re, col figli, con lenzuoli, asciugamani e posate a domandare casa, non pensano più al letto. Anche modesta, pura pulita e non cara. Meglio un mese misurato che dieci giorni intemperanti. Anche per questo preferiscono dunque le spiagge per bambini, osati senza scogliere a picco. Maggio e giugno sono i mesi degli stranieri che non possono spenderci molto. Un tempo erano due mesi vuoti. Ormai la stagione si riduce, qui come altrove, al luglio e all'agosto. Gli stranieri dunque riempiono i vuoti e per questo vengono agevolati. Così, almeno, lungo la costa apuana e in Versilia, ossia da Fucecchio a Marina di Carrara, a Marina di Massa, Forte dei Marmi, Le Focette, il Lido e Viareggio.

Di queste, Viareggio è la spiaggia più frequentata, la prediletta dai giovani. In realtà c'è l'unica zona aperta al turismo di massa con i suoi 50 alberghi e le sue 150 pensioni di varie categorie, e la grande disponibilità di abitazioni private, dalle lussuose villette sul mare in pineta ai quartieri ammobiliati, alle case, alle stanze, ai campanili.

In maggio o giugno si possono trovare anche belle villette ammobiliate per sole 60 mila lire mensili: non proprio sul mare, ma in zone vicine. Le stesse, in luglio saltano di colpo a 150 mila, e in agosto a 170 ma anche 200, e più. Dipende dalla zona.

Accantonando l'idea della villetta isolata per il quartiere o la casa comune, i prezzi subiscono sensibili cali. Varcando poi il ponte girevole, ossia al di là del Canale che divide il centro dalla vecchia Via Regia dei cantieri e delle darsene, le case sono aperte a tutte le borse. Anche i Bagni costano assai meno che nella terza zona del centro offrono ben 5 chilometri di spiaggia solitaria e selvaggia, difesa alle spalle da una meravigliosa pineta. Mare e pineta non costano niente: basta una tenda, un ombrellone, una frasca per fare domenica ogni giorno su quella lungissima spiaggia riservata

Silvio Micheli

Il medico

## Attenti alla scelta

Scogliendo una località per le vostre vacanze, attenzione al clima: non tutti i climi potrebbero essere adatti al vostro organismo. Comunque conviene ricordare che:

• Il clima marino conviene particolarmente ai bambini anemici e linfatici. E' sconsigliato invece ai temperamenti nervosi, ai cardiaci e ai sofferenti di reumatismo;

• La montagna, da 500 a 1000 metri, è un clima attivante, molto soleggiato, consigliabile ai convalescenti e agli anemici. E' molto stimolante al di sopra del 1300 e perciò non adatto ai cardiaci, agli ipertesi e ai sofferenti di epilessia;

• In pianura, il clima è adattivo, soprattutto in vicinanza di boschi e foreste. Guardatevi dalle nebbie e dalle zone umide, se soffrite di reumatismi.

Si consiglia di non

portare più di un centinaio di indumenti e di fondi, tenendosi allo stesso tempo aperti alle anche che orecchiette dalla tunica un po' cortina (Emilio Pucci, Alta Moda); il tipo più matto è maglia tweed, ottenuta dalla mescolanza di due fili di colore opposto, vivace e luminosa, e si porta su calzini di lana in colore scuro (Pantino o Jantzen: L. 6.500 in su).

I pantaloni, croce e doppia fila, vengono da 12 a 22

anni, non si portano più riccioli, gonnellini del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né trame di paglia, né treccie tinte, annodate con nastri rossi o blu, né fazzoletti a gorgorina da girare un paio di volte intorno al collo. Sono di paglia a piccola testa, cupola squadrata, mistoro in tinta: tali e quali, specie, a quelli resi celebri da Maurice Chevalier (Rinascente: L. 12.000). Questi incredibili sandali costituiti da una suola

ricurva e da una estenuata con bordi, grida: fiori del '60 sono assolutamente inadatti e così pure di zoccoli. Il cappello, l'obbligo, non ha niente di fantasioso: né tr

In tutta Italia

# Migliaia alle marce della pace

A Bussi, sul luogo dove i nazisti fucilarono 11 partigiani, oggi il popolo di Abruzzo, al termine di una imponente marcia della pace, ha lanciato un appello per la fine degli esperimenti nucleari, la interdizione delle armi atomiche.

Alla manifestazione, indetta dalla Commissione interna della CELDIT di Chieti, hanno aderito e partecipato decine e decine di rappresentanti di altre commissioni interne di fabbriche abruzzesi, consigli comunali, parlamentari, oltre 240 intellettuali (professori, giornalisti, avvocati, medici, ecc.) appartenenti a tutti i partiti — esclusi i fascisti —, migliaia e migliaia di lavoratori di ogni categoria.

Due marce della pace si sono svolte ieri e sabato anche a Bagnoli di Sopra, nel Padovano, presso la base missilistica e a Meldola di Forlì. In quest'ultima loca-

lità la marcia della pace è stata organizzata dai giovani della vallata del Bidente, che hanno percorso la vallata fino a Meldola, con bandiere, fiacole e cartelli contro la bomba H e di solidarietà col popolo spagnolo in lotta per la libertà. Alla marcia hanno aderito numerose organizzazioni giovanili, i comitati di zona del PCI, PSI, PSDI e le organizzazioni locali della CGIL e UIL. Testa al corteo erano tutti i sindaci della vallata del Bidente. A Meldola ha partecipato l'on. Boldrini. Centinaia di lavoratori hanno partecipato ieri pomeriggio malgrado la pioggia, alla marcia della pace di Bagnoli. Decine di cartelli portati dai manifestanti, invocavano il degli esperimenti temonucleari, lo allontanamento delle basi missilistiche dal suolo italiano.

Ma, in che misura — ecco il problema che deve essere posto — la classe operaia è consapevole che, per una soluzione radicale dei problemi che la interessano, è necessario che essa modifichi la posizione che ha nel complesso della società ed acquisti, con altre forze, una parte della funzione di direzione politica della società stessa? In che misura, cioè, esiste una coscienza socialista? Durante la Resistenza si era formata una coscienza politica assai elevata. Quella grande esperienza è diventata capitale della classe operaia e continua ad esserlo. Ma le cose, oggi, sono cambiate. Oggi affluiscono alle fabbriche nuove leve — giovani, donne — che quella esperienza non conobbero. Certo dobbiamo fare (e facciamo) tutto il necessario per trasmettere ad essi quella esperienza. Ma, oggi, il punto di partenza è lo stimolo al miglioramento economico. Di qui derivano una serie di compiti al movimento sindacale e a noi, come partito della classe operaia, che non può disinteressarsi della lotta operaia. Questo è il punto di partenza. Però da qui si deve andare avanti. Ed è sulla base dell'organizzazione delle lotte che una avanzguardia riesce a trasmettere non solo una coscienza di classe ma una coscienza politica socialista, cioè la consapevolezza che occorre ricercare il contatto con tutte le forze possibili per conquistare una società socialista.

Questa coscienza esiste in una gran parte degli operai e tende ad essere maggioranza (come dimostrano i voti raccolti da noi e dal PCI). Ma ciò non è sufficiente. È necessario andare più avanti. Ed è questo uno dei compiti principali che si pongono ad una grande organizzazione come la nostra, non seminare l'illusione che ci troviamo di fronte ad un regime autoritario non si sarebbero stati sempre gli stessi grandi industriali a dominare la situazione. Si è visto, poi, il significato di quel passaggio, per abbattere la tirannide fascista si è dovuto riconquistare le armi.

Oggi si deve evitare di commettere — alla rovescia — lo stesso errore. La spontaneità dell'aspetto politico dal centroismo o da situazioni di centro appoggiato a destra ad un governo appoggiato da forze di sinistra, significa una modifica in cui ci sono elementi nuovi: da considerare punto di partenza di una nostra lotta politica più avanzata. Da che deriva questa modifica? Rispondendo all'interrogativo, Togliatti dichiara di dover riconfermare i due punti già altre volte esposti in suoi discorsi e rapporti:

1) all'attuale spostamento si è giunti attraverso il logoramento delle formule politiche governative precedenti, e dopo una crisi che ha colpito, fino al rischio della rottura, il partito dc. Determinanti, in questo senso, sono state la pressione e la lotta delle masse per ottenerne che determinati obiettivi per i quali abbiamo combattuto e combattiamo da anni (nazionalizzazione, abolizione della mezzadria, regioni).

2) non ci siamo mai fatti illusioni circa le intenzioni dei dirigenti della dc. La scienza socialista significa come si giunge alla trasformazione sociale della società. Noi abbiamo detto chiaramente che vi si giunge attraverso una lotta di classe democratica che non si possa più realizzare.

Togliatti — al punto fondamentale della nostra strategia e tattica. Avere una coscienza socialista significa come si giunge alla trasformazione sociale della società. Noi abbiamo detto chiaramente che vi si giunge attraverso una lotta di classe democratica che non si possa più realizzare.

Sono seguiti momenti di panico, circa sessanta persone sono state, chi più chi meno, colpiti dalle fiamme.

## A conclusione dei lavori della Conferenza regionale del P.C.I.

# Il discorso di Togliatti a Milano

(continua della prima)

va oggi la classe operaia? Che cosa chiede? Quali obiettivi persegue? Non vi è dubbio che la condizione operaia, oggi in Italia, è dura e pesante anche dove, come a Milano, lo sviluppo è imponente. Ciò perché il costo dello sviluppo dell'economia è ricaduto sulle spalle essenzialmente e sulle spalle dei contadini, dei braccianti e dei piccoli coltivatori, sul ceto medio. Ma, soprattutto, a pagare è stata la classe operaia. Per cui essa ottiene salari non sufficienti ai bisogni, e soggetta ad una durata del lavoro lunga e più pesante per la necessità di ricorrere allo « straordinario », la intensità del lavoro e lo sfruttamento sono maggiori. Al tempo stesso, il regime di fabbrica non è democratico e, d'altra parte, le condizioni di esistenza fuori della fabbrica continuano ad essere dure nonostante le apparenze. Sorge di qui la necessità di una lotta per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. E ciò che sta avvenendo dimostra che gli operai sentono questa necessità. Questo è uno degli elementi caratteristici dello sviluppo dei rapporti economici e sociali.

Ma, in che misura — ecco il problema che deve essere posto — la classe operaia è consapevole che, per una soluzione radicale dei problemi che la interessano, è necessario che essa modifichi la posizione che ha nel complesso della società ed acquisti, con altre forze, una parte della funzione di direzione politica della società stessa? In che misura, cioè, esiste una coscienza socialista? Durante la Resistenza si era formata una coscienza politica assai elevata. Quella grande esperienza è diventata capitale della classe operaia e continua ad esserlo. Ma le cose, oggi, sono cambiate. Oggi affluiscono alle fabbriche nuove leve — giovani, donne — che quella esperienza non conobbero. Certo dobbiamo fare (e facciamo) tutto il necessario per trasmettere ad essi quella esperienza. Ma, oggi, il punto di partenza è lo stimolo al miglioramento economico. Di qui derivano una serie di compiti al movimento sindacale e a noi, come partito della classe operaia, che non può disinteressarsi della lotta operaia. Questo è il punto di partenza. Però da qui si deve andare avanti. Ed è sulla base dell'organizzazione delle lotte che una avanzguardia riesce a trasmettere non solo una coscienza di classe ma una coscienza politica socialista, cioè la consapevolezza che occorre ricercare il contatto con tutte le forze possibili per conquistare una società socialista.

Questa coscienza esiste in una gran parte degli operai e tende ad essere maggioranza (come dimostrano i voti raccolti da noi e dal PCI). Ma ciò non è sufficiente. È necessario andare più avanti. Ed è questo uno dei compiti principali che si pongono ad una grande organizzazione come la nostra, non seminare l'illusione che ci troviamo di fronte ad un regime autoritario non si sarebbero stati sempre gli stessi grandi industriali a dominare la situazione. Si è visto, poi, il significato di quel passaggio, per abbattere la tirannide fascista si è dovuto riconquistare le armi.

Oggi si deve evitare di commettere — alla rovescia — lo stesso errore. La spontaneità dell'aspetto politico dal centroismo o da situazioni di centro appoggiato a destra ad un governo appoggiato da forze di sinistra, significa una modifica in cui ci sono elementi nuovi: da considerare punto di partenza di una nostra lotta politica più avanzata.

Da che deriva questa modifica? Rispondendo all'interrogativo, Togliatti dichiara di dover riconfermare i due punti già altre volte esposti in suoi discorsi e rapporti:

1) all'attuale spostamento si è giunti attraverso il logoramento delle formule politiche governative precedenti, e dopo una crisi che ha colpito, fino al rischio della rottura, il partito dc. Determinanti, in questo senso, sono state la pressione e la lotta delle masse per ottenerne che determinati obiettivi per i quali abbiamo combattuto e combattiamo da anni (nazionalizzazione, abolizione della mezzadria, regioni).

2) non ci siamo mai fatti illusioni circa le intenzioni dei dirigenti della dc. La scienza socialista significa come si giunge alla trasformazione sociale della società. Noi abbiamo detto chiaramente che vi si giunge attraverso una lotta di classe democratica che non si possa più realizzare.

possono essere uniti e diventare alleati nella lotta contro il prepotere dei grandi gruppi. Il problema economico e politico, nel senso che la lotta per le riforme di struttura non sarà legata alla lotta per lo sviluppo della democrazia in Italia: la lotta per le riforme di struttura, un grande movimento sindacale, un grande partito comunista, grandi partiti operai

che riescano a far avanzare la classe operaia sul terreno delle conquiste democratiche e dell'intervento alla direzione politica dello Stato. La lotta per le riforme di struttura, cioè, richiede una grande alleanza con l'obiettivo politico di modificare la composizione del blocco di potere che sta alla testa della società oggi, per creare un altro blocco di potere in cui le forze dei lavoratori siano le forze di

governi.

Ora, che cosa si deve ricavare da tutto ciò? Si deve ricavare che, se quel poco che si potrebbe ottenere è il portato della lotta delle masse, incombe a noi di continuare a portare avanti questa lotta e questa mobilitazione popolare per gli obiettivi che sono stati trappi. E se tutte le rivendicazioni poste saranno attuate dal governo di centro-sinistra, bene. Ma tutto ciò sarà sufficiente a modificare profondamente la situazione politica ed economica del paese? Non vogliamo fare del sopraccarico, limitarci cioè a rincaricare le nostre richieste. No. Le misure concrete oggi sul tappeto le discutiamo come gli altri, in concreto, per ottenerne che si realizzino nel modo migliore (così come accade per la nazionalizzazione della elettricità) quando sottolineiamo la esigenza del decreto-legge per impedire le speculazioni; ma in pari tempo chiamiamo l'opinione pubblica

su altre questioni. Primo, la politica estera. Il governo di centro-sinistra ha cambiato qualcosa in questo campo? Perfino i timidi accenni iniziativi che aiutassero a superare i blocchi contrapposti sono lasciati ormai in disparte. Eppure vediamo la corsa atomica continuare a minacciare la civiltà umana. Chiediamo quindi una modificazione radicale della nostra politica estera.

Secondo, politica interna. Non basta dirsi democratici e antifascisti. A Roma i socialisti, cantando gli inni del defunto regime, si sono scagliati contro un'omozione di solidarietà con gli antifascisti. E il frontismo lo si ritrova ovunque si sia registrata una conquista: nella corsa atomica, cui fanno ostacolo la destra economica e politica e il gruppo dirigente della Dc.

Lo sviluppo del PCI, attraverso il suo rafforzamento e rinnovamento, che inaugura una ampia azione di proselitismo, è la prima condizione per chi si realizzzi oggi in Lombardia, in tutto il Paese una nuova avanzata democratica sulla strada tracciata dalla Costituzione, verso il socialismo.

Questo potere dei monopoli: in questo momento la lotta concentrica allontana agli obiettivi della nazionalizzazione dell'industria elettrica, della riforma agraria, della riforma della scuola, dell'attuazione dell'Ente Regione.

La Conferenza regionale dei comunisti lombardi rivolge un appello a tutte le forze democratiche, tutti coloro che sono colpiti dalla prepotenza monopolistica e politica con una nuova unità politica ai comunisti, per una effettiva svolta a sinistra, cui fanno ostacolo la destra economica e politica e il gruppo dirigente della Dc.

Lo sviluppo del PCI, attraverso il suo rafforzamento e rinnovamento, che inaugura una ampia azione di proselitismo, è la prima condizione per chi si realizzzi oggi in Lombardia, in tutto il Paese una nuova avanzata democratica sulla strada tracciata dalla Costituzione, verso il socialismo.

peculiarità di una economia anarchica», nel senso marxista.

Perciò, quando si parla di razionalizzazione e capitalizzazione o monopolistica, bisogna stare attenti a non illudersi e non seminare l'illusione che ci troviamo di fronte ad un regime autoritario non si sarebbero stati sempre gli stessi grandi industriali a dominare la situazione. Si è visto, poi, il significato di quel passaggio, per abbattere la tirannide fascista si è dovuto riconquistare le armi.

Oggi si deve evitare di commettere — alla rovescia — lo stesso errore. La spontaneità dell'aspetto politico dal centroismo o da situazioni di centro appoggiato a destra ad un governo appoggiato da forze di sinistra, significa una modifica in cui ci sono elementi nuovi: da considerare punto di partenza di una nostra lotta politica più avanzata.

Da che deriva questa modifica? Rispondendo all'interrogativo, Togliatti dichiara di dover riconfermare i due punti già altre volte esposti in suoi discorsi e rapporti:

1) all'attuale spostamento si è giunti attraverso il logoramento delle formule politiche governative precedenti, e dopo una crisi che ha colpito, fino al rischio della rottura, il partito dc. Determinanti, in questo senso, sono state la pressione e la lotta delle masse per ottenerne che determinati obiettivi per i quali abbiamo combattuto e combattiamo da anni (nazionalizzazione, abolizione della mezzadria, regioni).

2) non ci siamo mai fatti illusioni circa le intenzioni dei dirigenti della dc. La scienza socialista significa come si giunge alla trasformazione sociale della società. Noi abbiamo detto chiaramente che vi si giunge attraverso una lotta di classe democratica che non si possa più realizzare.

se spaccare il potere monopolistico. E qui si collega il problema economico e politico, nel senso che la lotta per le riforme di struttura non sarà legata alla lotta per lo sviluppo della democrazia in Italia: la lotta per le riforme di struttura, un grande movimento sindacale, un grande partito comunista, grandi partiti operai

che riescano a far avanzare l'Italia. Sen-

za di noi non si va avanti.

(Non è un caso che un esponente del PRI nel governo

abbia scritto un articolo

chiedendo ai comunisti di

impegnarsi nella lotta per

la nazionalizzazione dei mo-

nopoli elettrici).

Ma in questa lotta — esclama Togliatti tra gli applausi — noi siamo impegnati da tempo e

ancor prima degli altri.

E quando Saragat si comincia

che in certe occasioni il PCI

non abbia seguito la regola

del « tanto peggio tanto me-

glio », dobbiamo dire che in

verità, quella regola noi non

abbiamo seguito, ma e

sempre ci siamo battuti per

obiettivi positivi. Speriamo

che vorrei raccomandare, ri-

leva Togliatti, di non si-

preoccupare mai la ricerca eco-

nica e ideologica delle indi-

vidualizzazioni degli obiettivi del

lavoro che deve essere com-

piuto per prendere contatto con

nuovi gruppi di lavoratori.

Cioè, Togliatti critica la

politica di ridurre gli squilibri

nord e sud e tra città e

campagna, ma questa politica

non accenna a uscire dai limiti

angusti che le impongono i

grandi monopoli. Anzi il mi-

nistro Pastore, delineando la

linea di sviluppo fino al '70

ha detto chiaramente che è nei

piani del governo la continua-

zione dell'esodo di massa che

disangua le campagne meridi-

onali.

PAJETTA A CASTELLAMMARE

Giancarlo Pajetta ha aperto i

lavori di

Castellammare di Stabia con

un affollato comizio nel corso

del quale ha rilevato come la

« operazione fiducia » che se-

condo la DC dovrebbe garantire

le voti degli elettori, sia co-

minato il giorno in cui il

nuovo governo si è presentato

in Parlamento, e noi comuni-

## Spagna

# Tre preti arrestati dalla polizia di Franco

**Sciopero della fame di un gruppo di minatori**  
**Un sindacalista fascista preso a schiaffi a Aviles**



MADRID — Il dittatore Franco a colloquio con il generale americano Curtis Lemay in visita di ispezione alle basi statunitensi in Spagna.

MADRID, 20. Episodi di dura, violenta repressione si alternano, in Spagna, ad episodi di coraggiosa resistenza operaia. Il regime non ha ancora osato fare ricorso alla repressione di massa, ma ogni centro può annoverare ormai centinaia di lavoratori arrestati, e la polizia ha già cominciato ad estendere le persecuzioni anche a settori che, fino a ieri, sembravano intoccabili. Da Oviedo, infatti, si è avuta oggi la notizia che tre giovani curati delle parrocchie di Luarca, Moredo e Aviles, che avevano dichiarato pubblicamente la loro solidarietà con gli scioperanti, sono stati arrestati.

I minatori del Pozzo Moredo, nella stessa provincia delle Asturie, di cui Oviedo è la capitale, sono stati invece obbligati, l'altro giorno, a scendere sul fondo dagli agenti, che li minacciavano con le armi in pugno. Una volta dentro la miniera, i minatori decidevano, per rispondere alla violenza polizia, di effettuare uno sciopero della fame. Per dimostrare la loro fermezza, essi, risiedevano alle superficie gli abiti da lavoro, conservando soltanto la biancheria. Le loro donne, d'altro lato, inscenavano una dimostrazione davanti alla sua ultima conferenza stampa, il generale ha detto che « la Francia spera di venire ascoltata, e spera che,

## De Gaulle polemico con gli europeisti

PARIGI, 20. De Gaulle ha nuovamente polemizzato oggi con gli « europeisti », fautori di una struttura sovranazionale. Dopo aver ribadito le posizioni già esposte nel corso della sua ultima conferenza stampa, il generale ha detto che « la Francia spera di venire ascoltata, e spera che,

Il delegato del sindacato fascista delle Asturie, Eusebio Del Sastre, ha cercato di intimidire gli scioperanti, nel corso di una riunione tenuta ad Aviles (uno dei centri il cui curato è stato arrestato), minacciando l'intervento della Legione Straniera se non fossero tornati al lavoro. Uno scioperante l'ha preso a schiaffi.

La censura impone dal regime su tutte le notizie concernenti lo sciopero, si che molti episodi vengono conosciuti con notevole ritardo. Si è invece appreso solo oggi, ad esempio, che venerdì della scorsa settimana, a Siviglia, gli operai delle officine Los Certales, che producono materiale ferroviario, hanno effettuato una fermata di lavoro di cinque ore; il giorno seguente è stato effettuato uno sciopero di 24 ore. Lo stesso giorno, gli operai delle officine Industrias auxiliares des aviaciones effettuarono uno sciopero al rallentatore, seguito da una fermata di lavoro di 90 minuti.

Il delegato del sindacato fascista delle Asturie, Eusebio Del Sastre, ha cercato di intimidire gli scioperanti, nel corso di una riunione tenuta ad Aviles (uno dei centri il cui curato è stato arrestato), minacciando l'intervento della Legione Straniera se non fossero tornati al lavoro. Uno scioperante l'ha preso a schiaffi.

## 624.000 lire (minimo) per pranzare con Kennedy

NEW YORK, 20. Trecentosettantacinque personalità americane (dirigenti del partito democratico, uomini d'affari, sindacalisti) si sono riunite attorno al presidente Kennedy per festeggiargli il 45 compleanno, in un banchetto. Ogni partecipante ha pagato un minimo di 1.000 dollari (624 mila lire) per un totale di oltre un milione di dollari. Durante il pranzo il presidente ha salutato personalmente ogni convitato.

Dopo il banchetto Kennedy si è recato al « Madison Square Garden », dove era stata organizzata una festa popolare con la partecipazione di numerosi artisti famosi: tra essi Marilyn Monroe, Harry Belafonte, Peter Lawford, cognato del presidente. Successivamente hanno effettuato due ore di sciopero. Per farlo cessare, veniva promesso di esaminare le proposte, ma gli operai non accettavano, e venivano la lotta. Gran-

## Laos

# Suvanna Fuma ottimista

**Giungono però a Bangkok altri marines - Nuovo avvertimento dell'URSS**

RANGUN, 20. Il principe Suvanna Fuma è giunto oggi a Rangun proveniente da Londra. Ripartirà domani per il Laos dove riprenderà i negoziati per la formazione di un governo di coalizione. Suvanna Fuma ha dichiarato ai giornalisti di aver ricevuto dagli Stati Uniti l'assicurazione che le truppe americane sbucate in Tailandia non saranno inviate in territorio laotiano e che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri inglese Lord Home, non crede che delle truppe inglesi vengano inviate in Tailandia. Circa le prospettive della sua missione, Suvanna Fuma si è detto ottimista sulla possibilità di giungere ad un accordo prestando che si recherà dal re e successivamente organizzerà la riunione tripartita che avrà luogo probabilmente nella Piana della Giare.

Anche Averell Harriman, segretario di Stato aggiunto per le questioni dell'Estremo Oriente, si è detto convinto che un governo di coalizione sarà formato prossimamente nel Laos tra i tre principi laotiani. Secondo Harriman, il principe filo occidentale Bun Non si opporrà più a che i ministri della Difesa e dell'Interno siano assunti da Suvanna Fuma.

Però la situazione continua ad essere preoccupante. Sono attesi per domani in Tailandia altri otto apprezzati con militari a bordo provenienti dalle Hawaii. Altri reparti americani sono stati inviati alla frontiera con il Laos.

A questa politica e alle sue applicazioni pratiche nel Laos la *Pravda* di oggi dedica un importante articolo nel quale la manovra di aggressione militare americana disegnata contro il Laos è vista con molta chiarezza non nei limiti di una conquista del solo Laos, ma come trampolino di lancio per una più profonda penetrazione in tutto il sud-est asiatico.

Il Laos cinge da occidente tutta la frontiera della Repubblica popolare vietnamita, confina con la Cina ed è la chiave per la conquista di tutta la regione.

Con tali atti — scrive la *Pravda* — gli Stati Uniti allargheranno senza dubbio alcuno il conflitto militare e accercheranno il pericolo di guerra non solo nel Laos, ma in tutto il Sud-Est Asiatico. E poiché gli Stati Uniti avanzano sotto la bandiera della SEATO, è chiaro che l'intervento militare nel Laos si trasformerà in intervento collettivo e provocherà una inevitabile reazione dalla parte opposta. Resta da vedere se i paesi membri della SEATO comprenderanno a tempo il pericolo o se cederanno completamente alle pressioni dei circoli militaristici americani.

Gli Stati Uniti hanno già

## Mosca

# Il Bolscioi andrà alla Scala

**Il complesso italiano reciterà a Mosca**

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 20. Il direttore della Scala di Milano, commendator Ghiringhelli, è arrivato questo pomeriggio alle 15 a Mosca. Alla stazione di Bielorussia, dove fa capolinea il treno con la carrozza diretta dall'Italia, il commendator Ghiringhelli si è recato al « Madison Square Garden », dove era stata organizzata una festa popolare con la partecipazione di numerosi artisti famosi: tra essi Marilyn Monroe, Harry Belafonte, Peter Lawford, cognato del presidente. Essi intendono esercitare questo diritto, organizzando il loro autodifesa nel rispetto degli accordi di Evian. Questi accordi non prevedono che essi debbano lasciarsi uccidere, bombardare, rovinare senza poter reagire.

Gli algerini rivendicano il diritto alla legittima difesa. Lo annuncia oggi l'agenzia APS la quale dopo aver rivelato che a Algeri e Orano sono stati assassinati più di 3000 algerini dopo il cessate il fuoco, scrive che « questa situazione non può durare più ». Gli algerini non possono assistere ai massacri, alle sofferenze delle loro donne, dei loro bambini e dei loro fratelli, senza avere la possibilità di esercitare il diritto universale riconosciuto della legittima difesa.

Gli algerini rivendicano il diritto alla legittima difesa. Lo annuncia oggi l'agenzia APS la quale dopo aver rivelato che a Algeri e Orano sono stati assassinati più di 3000 algerini dopo il cessate il fuoco, scrive che « questa situazione non può durare più ». Gli algerini non possono assistere ai massacri, alle sofferenze delle loro donne, dei loro bambini e dei loro fratelli, senza avere la possibilità di esercitare il diritto universale riconosciuto della legittima difesa.

Essi intendono esercitare questo diritto, organizzando il loro autodifesa nel rispetto degli accordi di Evian.

Questi accordi non prevedono che essi debbano lasciarsi

uccidere, bombardare, rovinare senza poter reagire.

La rassegna si avvia alla conclusione

# Argentina e Stati Uniti sugli schermi di Cannes

## Firenze

## Trionfo di Richter al Maggio musicale

## Dal nostro inviato

FIRENZE, 20. Svatostav Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di ieri a Londra con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, gli Stati Uniti patteggiavano con la Tailandia per preparare l'aggressione contro il Laos.

Questa diplomazia « tipica del mondo libero », e quanto mai pericolosa. « Non c'è dubbio — aggiunge la *Pravda* — che i laotiani, come i vietnamiti, opporranno una resistenza accanita contro la

aggressione straniera ».

Richter, Richter: gli appassionati sanno tutto su questo celebre pianista sovietico: i suoi strepitosi successi, le sue bizzarrie, il suo tardivo ingresso nel campo del concertismo, la sua storia che gode in tutto il mondo. Sanno anche di Emil Gilels, un altro grande del concertismo internazionale, che dopo il suo colloquio di i